

La Provincia

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2020 • EURO 1,50 ANNO 129, NUMERO 270 • www.laprovinciadico.com

PINGITORE
AUTOSERVICE & PNEUMATICI
- FIMO MORRASEO (CO) -
TEL. 342.6555416

CALCIO
«LA SERIE A CONTINUA»
PAURA TRA I DILETTANTI
ALLE PAGINE 55-59

OGGI SALUTE & BENESSERE

VIRUS, QUANDO IL PERICOLO È IN CASA «FATE ATTENZIONE IN FAMIGLIA»

Il professor Carlo La Vecchia, esperto di Statistica medica spiega l'aumento dei contagi e mette in guardia da chi sta vicino
L'INSE RTO ALL'INTERNO

SALUTE
VIRUS, PERORANTE ALL'ARME
MA ATTENZIONE IN FAMIGLIA

PINGITORE
AUTOSERVICE & PNEUMATICI

POCO LAVORO E WELFARE ALTRO CHE BAMBOCCIONI

di FRANCESCO ANFOSSI

Èra il lontano 2007 quando l'allora ministro dell'Economia, il compianto Tommaso Padoa Schioppa, in un'audizione al Senato pronunciò la fatidica frase: «Mandiamo fuori di casa i bambocconi». L'intento era nobile perché la battuta si riferiva agli affetti agevolati per i giovani introdotti dal governo Prodi. In realtà non fece ridere quasi nessuno ma introdusse un genere sociologico. Non erano bambocconi, erano più sfortunati dei loro padri. Le agevolazioni non portarono fortuna. Da allora i bambocconi si sono sempre più «incapannati». Il termine ci è tornato in

CONTINUA A PAGINA 6



Como All'alba spunta un nuovo cantiere Il traffico in tilt

Non bastavano i problemi causati dai tempi di attesa lunghissimi ai passaggi a livello di viale Lecco. Ai comaschi già esasperati si è aggiunto ieri un cantiere in viale Roosevelt per la posa della fibra che ha occupato una corsia. Mai annunciato dall'amministrazione comunale, ma da quanto si apprende la data esatta non era nota nemmeno a Palazzo Cemezz. E il traffico è letteralmente impazzito. **ROMCORONI A PAGINA 11**

Covid, allarme nelle scuole Quarantena in altri 6 istituti

Due classi a Como, casi anche a Lurate, Senna, Brenna e Lurago d'Erba

I timori della vigilia purtroppo si stanno trasformando in realtà. È l'anno scolastico, alla terza settimana, è già un calvario in molte realtà. Non passa ormai giorno, infatti, senza la notizia di uno studente comasco positivo al Covid. Due i casi che si sono verificati a Como. In particolare al Centro di formazione professionale di Monte Olimpino e al collegio



Situazione sempre più difficile nelle scuole nonostante le precauzioni

Santa Chiara di Muggiò. Ma anche nel resto del territorio la situazione comincia a farsi preoccupante. Casi di positività, e quindi di studenti in quarantena, si sono verificati alle primarie di Lurate Caccivio e di Brenna, alla media di Lurago d'Erba e anche all'asilo di Senna Comasco. E sono gravi le ripercussioni per la continuità didattica.

ALLE PAGINE 21-37-43-47

Stasera il voto La Lega e Rapinese Gli unici si alle grata a San Francesco

BACCILLERI A PAGINA 23



Campione d'Italia Ferito in Thailandia Santiago torna a casa

COLIMBO A PAGINA 31

Argengo La Regina riaperta a senso alternato

PALIMBO A PAGINA 33

Controlli nell'Erbese Bivacchi di pusher nei boschi di Albavilla

MENECHLA PAGINA 43

Cadorago I ladri di monetine all'Olimpia Basket

SAIBENA A PAGINA 39

LE IMPRESE E IL GOVERNO IL TEMPO DELLE SCELTE

di BEPPE FACCHETTI

La proposta slogan - Patto per l'Italia - che ha caratterizzato ieri l'Assemblea annuale di Confindustria in versione autunnale causa Covid, appare forse un po' troppo generica e soft, per un turbo presidente come Aldo Bonomi, salito alla ribalta nazionale segnalandosi per grinta e vis polemica verso la politica. Dopo anni di presidenze al fotofinish, si è insediato in Viale dell'Astronomia pressoché all'unanimità, quindi

CONTINUA A PAGINA 6

Niente multe in cambio del pranzo

Niente multe in cambio di un buon pranzo. Un baratto culinario costato a un dipendente della Como Servizi Urbani e a un ristoratore di piazza Matteotti. Come l'accusa di corruzione. La Procura ha chiuso l'inchiesta

a carico di un comasco di 57 anni, ausiliario della sosta per conto di Csu, e del gestore (per conto dei proprietari, estranei alle contestazioni) del ristorante Il Vecchio Borgo, il locale tra la stazione del bus di Sant'Agostino e la

stazione a Lago delle Nord. L'inchiesta ha preso il via quasi due anni fa, dopo che gli agenti della polizia locale di Como avevano ricevuto alcune segnalazioni riguardo ai controlli in non propriamente disinteressati - per

dirla con l'ipotesi d'accusa - delle auto in sosta nei posti blu, quelli a pagamento e nei quali vi sono iparcometri della Como Servizi Urbani. Sono cominciati gli appostamenti e le verifiche e la conferma. I legali dell'ausiliario negano tutto.

MORETTI A PAGINA 12

NUOVA ACCADEMIA DEGLI STUDI
ISCRIZIONI APERTE 2020/2021
SCONTO SULLA QUOTA DI ISCRIZIONE
CORSI TRAMITE F.A.D. O IN CLASSE ED AMBIENTI SICURI E A NORMA
RECUPERO ANNI PER OGNI INDIRIZZO SCOLASTICO
CORSI PROFESSIONALI E AZIENDALI
SERVIZIO DOPOSCUOLA
031.262971
SCUOLARECUPEROANNI.EU
VIA LEONE LEONI 7 - COMO

La "capsula del tempo" Da aprire tra 50 anni

«Cara Giulia, sei felice?». Una domanda alla stessa che sarà, tra 50 anni, cercando di immaginarsi se sarà sposata, cosa avrà studiato all'università, come il mondo sarà sceso a patti con il Covid-19 e la crisi climatica. Una lettera scritta appena, come ormai non si usa più, e infilata nella "capsula del tempo" dedicata a custodire per i prossimi cinquant'anni i ricordi degli abitanti di Cemenate che verrà riaperta nel 2070. Con i tanti mes-

saggi disegni e poesie preparati in queste settimane da bambini e adulti. L'ultimo messaggio a essere inserito sarà quello del sindaco Luciano Pizzutto.

CATTANEO A PAGINA 49

Filo di Seta

Contagi in aumento. Zangrillo: «Il virus è clinicamente risorto»

A COMO, NEL CUORE DEL PARCO SPINA VERDE
EXCLUSIVE VISTA LAGO
RECUPERO FISCALE FINO A 96.000 EURO PER SINGOLA UNITÀ COME DA DISPOSIZIONI DI LEGGE
CLASSE ENERGETICA A4 NZEB
EP CL. MIN. 15-28 KW/KW/ANNO
BUTTICOSTRUZIONI.COM
Informazioni@butticostruzioni.com 031.21.25.95



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

2

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2020

Primo piano

La voce delle aziende

«Spese pazze» in Regione Liguria

**Condannati 19 ex consiglieri
Soldi pubblici pure per spa e vino**

Sono stati condannati i 19 ex consiglieri regionali della Liguria accusati di peculato nell'ambito del processo per le cosiddette spese pazze in Regione nella legislatura 2005-2010. Tra loro anche il senatore del Pd Vito Vattone che per 8 mila euro di rimborsi, non collegati

alle attività di consigliere, si è visto infliggere una pena di un anno e tre mesi. Il tribunale ha disposto la confisca delle somme contestate. Per l'accusa avrebbero usato soldi pubblici, da poche centinaia a poche migliaia di euro, per acquisti personali di dvd, piante, caramelle,

bricioles, bottiglie di vino e soggiorni in hotel con percorsi benessere. Si tratta della seconda condanna, in primo grado, nelle varie inchieste sulle spese dei consiglieri regionali. Amaglie 2019 l'allora sottosegretario e deputato della Lega Edoardo Rikiera è stato condannato a tre anni

e cinque mesi, oltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per fatti dal 2010 al 2012. Le legislature diverse ma stesso copione anche per gli ex consiglieri. Per l'accusa, avrebbero speso soldi pubblici per acquisti che nulla avevano a che fare con l'attività politica.

«L'Italia ha bisogno di un nuovo patto» La sfida di Bonomi

La nuova linea degli industriali. Ma è battaglia sui sussidi a pioggia. «Non diventiamo il Suddistan». Il governo apre

ROMA

PAOLO RUBINO

Carlo Bonomi chiede una «visione alta e lungimirante», invita il Governo a scrivere con le parti sociali «un nuovo grande patto per l'Italia, avverte che serve «un'azione comune», altrimenti «non sarà un'azione efficace».

La linea è coerente, la svolta nel confronto con il Governo è nel clima: il presidente di Confindustria ha archiviato i toni di duro scontro degli ultimi mesi parlando all'assemblea pubblica degli industriali. E quando, dopo di lui, interviene il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli e il premier Giuseppe Conte, Bonomi registra nelle loro parole «disponibilità», «un'apertura molto forte» e «un buon inizio di dialogo». Il presidente del Consiglio raccoglie l'invito a superare le contrapposizioni: «Abbiamo una grandissima sfida, non abbiamo alternative, dobbiamo vincerla e lo possiamo fare solo tutti insieme». Anche per il ministro «se vogliamo tutti bene all'Italia, è il momento di lavorare insieme per affrontare le sfide che ci attendono». E aggiunge: «Oggi ci sono i presupposti per lavorare a un patto per l'Italia». Ma «una condizione, che si faccia tutti assieme, non possiamo far prevalere il senso della contrapposizione. La storia ci guarda, ci guardano i nostri fi-

gli». Cosa è cambiato? È Confindustria ad aver cambiato posizione nei confronti del Governo, o il contrario? «Penso la seconda - risponde Bonomi - Mi sono preso qualche appunto, ho posto l'accento su 4.0, ammortizzatori sociali, disuguaglianze generazionali, di genere e di territorio. Ho posto alcuni temi. Sono temi che sia Patuanelli che il premier hanno ripreso, dicendo che vogliono intervenire». E insiste: «La nostra posizione non è mai cambiata» ma «ora abbiamo avuto aperture, poi vogliamo vederle nei fatti» e rimarca: «È

**Conte raccoglie l'invito a superare le contrapposizioni
«Possiamo farcela solo tutti insieme»**

Presentate all'assemblea 385 pagine di idee e scelte auspiccate dagli imprenditori

il segno che la strada che indichiamo da mesi era quella corretta».

Il leader degli industriali che nei primi mesi dell'emergenza Covid ha chiesto con forza misure mirate, progettuali, di non disperdere le risorse a pioggia, si appella «allo spirito Ue» e avverte: «I sussidi non sono per sempre, né vogliamo diventare un Suddistan». E ribadisce: «Oggi sono stato molto chiaro nel dire che possiamo mettere in campo tutte le misure e gli strumenti che vogliamo, ma non si traducono in benefici per l'economia, se non si ha una visione di Paese». Insomma per i vertici di Confindustria, «è il metodo che deve cambiare». Resta il pressing, ora con toni più concilianti. E non mancano i riconoscimenti, come alla «credibilità» che Conte ha conquistato in Europa, «un asset su cui lavorare al G20».

Nel volume di 385 pagine illustrato all'assemblea ci sono le proposte al Governo, la visione di Paese di Confindustria da qui a trent'anni. Le scelte anche controventi auspiccate dagli industriali. E amplia la relazione di Bonomi che parlando del Recovery fund e rivolgendosi al premier, è molto netto: «Se si fallisce, non va a casa solo lei. Andiamo a casa tutti. Il danno per il Paese sarebbe immenso. Non ce lo possiamo permettere».



I partecipanti all'assemblea di Confindustria in piedi durante l'Inno di Mameli

Inchiesta fondi Lega

Primi riscontri da un fiscalista del partito

Mentre da Michele Scillieri, uno dei commercialisti di fiducia della Lega, arrivano i riscontri sui fondi drenati dalla presunta vendita gonfiata del capannoni per la Lombardia Film Commission, i due revisori contabili del partito, Alberto Di Rubba e Andrea Manzoni, continuano a difendersi e chiedono di tornare liberi.

L'istanza di revoca dei domiciliari è stata di scusa davanti ai giudici del Riesame e per la procura la misura va mantenuta. I pm hanno evidenziato «la capacità di inquinamento probatorio di persone tanto infiltrate nelle istituzioni», che potevano raggiungere «i piani altissimi della politica a Roma».

Progetti per giovani e donne nell'agenda Confindustria

ROMA

Puntare alla crescita del Paese indirizzando la politica economica e industriale verso «poche ma decisive» priorità, a partire dal sostegno all'impresa, dall'aumento della produttività al rilancio degli investimenti, passando per l'utilizzo delle risorse europee, Recovery fund e Mea sanitario. Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, parla alla sua prima assemblea generale alla guida degli industriali e indica le proposte e le riforme da mettere in campo, dagli ammortizzatori sociali al fisco, fino a un

progetto per i giovani e per le donne e compresa la «sfida» per la parità retributiva.

Proposte al governo che Confindustria raccoglie in un volume di 385 pagine. Innanzitutto c'è il ruolo dell'impresa: Bonomi si sofferma sugli incentivi di Industria 4.0 e dei crediti fiscali per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, che chiede di rinnovare e rendere strutturali. Su questo punto risponde il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli: assicura «la stabilizzazione pluriennale e il potenziamento» di misure considerate

«strategiche», come gli incentivi 4.0, «incrementandone l'intensità e favorendo sempre più l'estensione della platea dei beneficiari».

Sul fisco il numero uno di Confindustria dice che serve «una visione alta» e propone che i dipendenti versino da soli l'Irpef come gli autonomi: «Perché passare alla tassazione diretta mensile solo per 5 milioni di autonomi? - chiede - Facciamo lo stesso per tutti i dipendenti, sollevando le imprese dall'onere ingrato di continuare a svolgere la funzione di sostituti d'imposta addetti alla



Il premier Conte e il presidente di Confindustria Bonomi

raccolta del gettito erariale e di essere esposti alle connesse responsabilità». Tra le proposte, rilancia la necessità di una «profonda» riforma degli ammortizzatori sociali, su cui ricorda di aver inviato a metà luglio a governo e sindacati un documento dettagliato. Suggerisce anche di «smontare parte del reddito di cittadinanza», perché occorre mettere a punto «vere politiche attive del lavoro». Sui contratti torna a rispondere ai sindacati sulla «prestanta contrarietà» degli industriali al rinnovo, ma «nessuno di noi ha mai pensato né parlato di blocco. Il problema sono le regole da rispettare», rimarca Bonomi dicendo no ad accuse infondate.

Allarme reddito di cittadinanza

*Anche mafiosi tra i «furbetti»
Ad Agrigento 69 indagati*

Il dibattito sul reddito di cittadinanza continua a dividere le forze politiche e nel frattempo in Italia si moltiplicano le inchieste sui «furbetti» del sussidio. Molti di loro hanno conti in sospeso anche con la giustizia. Ad Agrigento, ad esempio, 69 sono indagati per aver percepito

illegittimamente il sostegno economico. È la prima tranche di un'inchiesta che ha portato al sequestro di 11 social card ad altrettanti esponenti della criminalità mafiosa già colpiti da misure cautelare personali. A far emergere le presunte irregolarità, le indagini della finanza coordi-

nate dal procuratore Luigi Patrognaggio e dal sostituto Gloria Andreoli. Dagli accertamenti è emerso che gli undici avevano avuto l'ok al reddito di cittadinanza, senza averne diritto e nonostante l'appartenenza o vicinanza a clan. La loro

posizione è stata segnalata all'Inps che, sottolineando la procura, ha «fornito una preziosa collaborazione, per la revoca dell'erogazione del contributo illecitamente riscosso». Secondo una prima stima, il danno accertato per le casse pubbliche sarebbe di 300 mila euro.



Si limano le stime del Pil Sul tavolo la Nota al Def

Domenica al Consiglio dei ministri. Raggiunto un accordo nella maggioranza. Si studia una manovra da 35 miliardi

ROMA
SILVIA GASPARETTO

Un'Italia «resiliente» con il Pil che nonostante la crisi innescata dal coronavirus, registrerà un crollo ma a una sola cifra. È quella che si leggerà nella Nota di aggiornamento al Def che il governo punta a varare nel Consiglio dei ministri convocato domenica. Ipotesi plausibile visto che ieri sera la maggioranza, riunita in un vertice a Palazzo Chigi, avrebbe raggiunto un accordo sulla Nade.

«Il calo del Pil è molto pesante ma ragionevolmente, secondo le previsioni più accreditate, saremo sotto la doppia cifra. Poi ci sarà l'effetto rimbalzo l'anno prossimo» dice il premier Giuseppe Conte, sottolineando che «a dispetto di una pandemia che sta producendo una recessione globale, l'Italia sta mostrando una resilienza anche economica».

La contrazione del Pil di quest'anno dovrebbe aggirarsi attorno al -9%, per riprendersi nel 2021 in modo più robusto di quanto immaginato ad aprile: la stima della crescita tendenziale, cioè senza considerare l'impatto di nuove misure, dovrebbe fissare il Pil a +5,1%, che salirebbe fino al 6% trascinato dalla manovra e dai primi effetti del Recovery plan. Il rimbalzo del terzo trimestre - che l'Istat prevede sarà dell'8,2% - darà una mano, ma non annullerà la crescita persa. Proprio l'utilizzo dei fondi europei anti-Covid è uno dei nodi che ha rallentato e reso più complessa la stesura del documento che farà da cornice alla prossima legge di Bilancio.



Il tavolo rotondo dove si tiene il Consiglio dei ministri

A sostenere la legge di Bilancio dovrebbero essere i fondi europei per circa 25 miliardi

Nella Nade potrebbe esserci il Mes ma serve una decisione dell'esecutivo

La manovra dovrebbe attestarsi tra i 30 e i 35 miliardi, in larga parte sostenuta proprio dalle risorse europee (per circa 20-23 miliardi), ma ancora non sono definiti i capitoli su cui si interverrà ora e quelli che invece per cui si procederà una volta approvato, in primavera, il Piano di ripresa e resilienza.

Intanto ieri mattina una riunione tra le forze di maggioranza non è bastata a trovare

quel «consenso politico necessario» per varare la Nadev evitando ulteriori slittamenti, che inciderebbero sulle altre scadenze di finanza pubblica, come ha spiegato il deputato Luigi Marattin, al tavolo per Italia viva. Un secondo round dovrebbe servire a chiudere il cerchio per riuscire a varare oggi il documento che non includerà nelle stime gli effetti di un eventuale uso del Mes.

Ma il fondo Salva Stati potrebbe essere citato nella Nadev il fondo per le spese sanitarie già compariva nel Def di aprile, indicando come solo vincolo il suo utilizzo per le spese sanitarie. Accedere al prestito, entro la scadenza di dicembre, è una scelta che comunque la maggioranza dovrà fare con un voto in Parlamento, una scelta invocata anche dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi e, «come ogni giorno», dal segretario Pd Nicola Zingaretti.

Altra incognita riguarda la riforma fiscale: la maggioranza, dal Pd al Movimento 5 stelle, è pronta a riaprire il tavolo.

Recovery fund

**«No al blocco»
Scatta l'asse
con Berlino**

L'Italia fa quadrato con la Germania, presidente di turno dell'Ue, per scongiurare qualsiasi rischio di intoppo o ritardo nell'adozione del Recovery fund, essenziale per la ripresa. E, all'indomani della proposta di Berlino per cercare di superare lo scoglio della posizione dei Paesi Visegrad sulle condizioni legate allo stato

di diritto, il ministro per le Politiche europee Enzo Amendola è volato a Berlino, per dare il sostegno all'iniziativa tedesca, da oggi sul tavolo della conferenza degli ambasciatori a Bruxelles. «Una proposta di mediazione che fa un passo in avanti di fronte al rischio di un blocco delle procedure», ha commentato Amendola.

Aperto il «cantier» pensioni Verso Ape sociale e quota 41

In vista della Finanziaria
Si valutano interventi in aiuto ai lavoratori fragili come malati oncologici e cardiopatici oltre alla proroga di «Opzione donna»

ROMA

In attesa che si esaurisca la sperimentazione di Quota 100 per l'anno prossimo, il Governo studia per la legge di bilancio 2021 l'introduzione di interventi previdenziali limita-

ti, ma che possano venire incontro alle difficoltà delle fasce più disagiate e in particolare ai cosiddetti lavoratori «fragili».

I sindacati incontreranno di nuovo la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo il 14 ottobre e intanto riferiscono alcuni degli interventi in cantiere. In particolare, c'è la proroga dell'Ape sociale e dell'accesso alla pensione con 41 anni di contributi per i lavoratori pre-

coci in condizione di disagio, con la possibile estensione di queste misure ai lavoratori riconosciuti in condizione di fragilità, come i cardiopatici e i malati oncologici. La definizione al momento non è chiara e sarà definita meglio anche in relazione allo smart working e alla tempistica per il rientro nella sede di lavoro, ma potrebbe essere affiancata alla condizione sanitaria già prevista per avere l'Ape sociale o l'accesso

alla pensione con 41 anni di contributi, dell'invalidità al 74%. Naturalmente la certificazione di fragilità dovrà affiancare le condizioni minime per l'accesso a questi strumenti come, nel caso dell'Ape sociale, almeno 63 anni di età e 30 anni di contributi nel caso della disoccupazione e dell'invalidità al 74%. Oltre all'Ape sociale e al pensionamento anticipato per i lavoratori precoci con 41 anni di contributi, dovrebbe essere prorogato l'accesso alla pensione con la cosiddetta «Opzione donna» cioè almeno 58 anni di età e 35 di contributi per le lavoratrici dipendenti (oltre a un anno di finestra mobile), ma con il calcolo della pensione basato in-

teramente sul metodo contributivo.

Si ragiona, inoltre, su un sistema misto per quanto riguarda l'isopensione, ovvero lo scivolamento verso la pensione pagata ora interamente dall'azienda fino alla maturazione del diritto del lavoratore. Per questo i sindacati chiedono di prevedere 3 anni di Napi in modo di ridurre il peso per le aziende che al momento l'hanno usato molto poco perché troppo oneroso.

Eppure per quanto riguarda la riforma vera e propria, che dovrebbe scattare dal 2022 per alleggerire l'impatto della fine di Quota 100, al momento il confronto non è davvero iniziato.



Una sala d'attesa dell'Inps



La lotta al virus

Criminalità e Covid

*Campania e Veneto lanciano l'os
sull'usura, ma calano le denunce*

La criminalità organizzata punta al Recovery Plan, il piano per la ripresa economica, attraverso il sostegno oscuro a commercianti imprenditori in difficoltà. Ela richiesta di aiuto allo Stato in questa fase Covid arriva dalle regioni del Sud, dal Veneto e dalla Lombardia, an-

che se le denunce sono sempre meno. A tracciare il bilancio di un 2020 in bilico tra emergenza sanitaria e crisi economica è il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, Anna Paola Porzio.

Contagi stabili, più morti Sì ai test rapidi a scuola La Merkel elogia l'Italia

Il bollettino. La diffusione del coronavirus si sposta di più al centro-sud, in particolare in Campania e Lazio De Luca: «Ultima ordinanza prima di chiudere tutto»

ROMA — Il contagio da coronavirus in Italia si sposta sempre più al centro-sud, in particolare in Campania e nel Lazio, e in attesa di vedere gli effetti della riapertura delle scuole il Comitato tecnico scientifico (Cts) ha dato parere positivo ai tamponi rapidi negli istituti: si potranno testare migliaia di alunni per isolare subito i casi di infezione. Si tratta di test antigenici con risposta in 20 minuti. Il provvedimento viene accolto con un plauso generale, anche dalle Regioni, con il governatore del Veneto Luca Zaia che commenta: «Una notizia positiva. Significa avere minori tempi e complicazioni».

I posti nei reparti Covid degli ospedali vengono intanto progressivamente riattivati - ce ne sono circa 10 mila solo per la terapia intensiva -, ma Regioni e Comuni corrono ai ripari anche con altri provvedimenti. In Campania vietate le feste con più di 20 persone e l'alcol da asporto vietato dopo le 22 per la movida. «Ultima

ordinanza prima di chiudere tutto», avverte il governatore De Luca. A Bologna mascherine obbligatorie in centro, in Alto Adige sospensione per gli studenti che non indossano la mascherina. Nel Lazio saranno testati 800 mila studenti, annuncia il direttore sanitario dello Spallanzani Francesco Vaia, «uno screening già partito con il tampone e da lunedì prossimo verrà fatto anche con il test salivare». «Testeremo nelle scuole di ogni ordine e grado in tutto il Lazio con test salivari da 3 a 6 anni, per i più graditi tamponi nasofaringeo», spiega. Da quanto si apprende la Regione di Nicola Zingaretti si prepara a nuove misure - obbligo di mascherina anche all'aperto, in primis - se e quando l'Rt (tasso di contagiosità) supererà quota 1.

I dati dell'epidemia non sembrano - particolarmente preoccupanti - 1.648 nuovi casi a fronte dei 1.494 del giorno prima, ma con circa 40 mila tamponi in più -, anche se 24 vittime sono il massimo dal 7

luglio scorso, già raggiunto il 19 settembre. Tra le regioni, quella con il maggior numero di nuovi casi è sempre la Campania (+286), seguita dal Lazio (+219) e dalla Lombardia (+203). Nessuna fa registrare zero nuovi casi. I pazienti in terapia intensiva aumentano di altre 7 unità arrivando a 271, i ricoverati con sintomi di 71 unità e sono ora 3.048. Mai dimessi e i guariti sono 226.506, aumentando di ben 1.316 unità. Con numeri ancora ben al di sotto di altri grandi Paesi europei l'Italia viene elogiata da Angela Merkel. «Si può viaggiare in Germania e si può andare in zone non a rischio in Europa», dice la cancelliera tedesca, «in Italia, ad esempio, si agisce con grandissima cautela». «Settimana dopo settimana abbiamo test migliori e più rapidi - assicura il ministro della Salute Roberto Speranza in audizione al Senato -, stiamo iniziando ad usarli, come abbiamo fatto per i test antigenici negli aeroporti. Stiamo cominciando a pensare di estenderne l'uso anche



Test antigenici in una scuola di Fiumicino, vicino Roma ANSA

in altre sedi come nelle scuole. Stiamo anche cercando di capire se i test salivari sono affidabili».

E arriva il via libera, da parte del Commissario Straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, alla Richie-

sta pubblica di offerta per la fornitura di 5 milioni di test rapidi destinati alla rilevazione qualitativa di antigeni specifici di Sars-Cov-2 presenti su tamponi nasofaringeo o campione salivare. Le offerte dovranno essere presentate

entro le 18.30 di giovedì 8 ottobre 2020. L'Aula della Camera ha intanto respinto con 241 no, 199 sì e 5 astenuti la mozione dell'opposizione sulle «iniziative volte a garantire la pubblicazione dei verbali delle riunioni del Cts».

Arriva l'influenza Primo caso a Parma «Virus non nuovo»

Un dato rassicurante
Il ceppo identificato è già circolato in passato: gran parte della popolazione dovrebbe avere gli anticorpi

ROMA — Primo caso di influenza stagionale identificato in un bambino di 9 mesi a Parma. In lieve anticipo rispetto agli anni scorsi, dà l'avvio alla stagione influenzale, quest'anno più temuta per il rischio di sovrapposizione tra i casi influenzali ed i casi da Covid-19 che hanno sintomatologia simile. Ma i virologi esprimono una prima valutazione rassicurante: il ceppo identificato, A-H3N2, è già circolato negli anni precedenti, così come gli altri ceppi



Un bambino influenzato ANSA

attesi, sia pur leggermente variati, e questo lascia ben sperare in un «minore numero di casi attesi nella popolazione adulta» e, dunque, in una più facile identificazione dei casi da nuovo coronavirus. L'isolamento del primo caso è avvenuto a Parma, da parte dell'equipe della direttrice della

Scuola di Specializzazione in Microbiologia e Virologia dell'ateneo parmense Adriana Calderaro. Si tratta di «un virus non nuovo, rispetto al quale una gran parte della popolazione adulta ha dunque già sviluppato gli anticorpi», spiega all'ANSA Calderaro. Per questo, sottolinea, «non ci attendiamo grandi numeri nella popolazione adulta» e ciò «lascia ben sperare sul fatto che si possano venire a determinare meno sovrapposizioni con la sintomatologia da Covid». Diverso il discorso per quanto riguarda i bambini: «È presumibile che molti non siano entrati in contatto con questo virus influenzale, data l'età, e dunque siano più suscettibili». Il ceppo, precisa Calderaro, è «comunque ricompreso nella formulazione del vaccino antinfluenzale di quest'anno». Quello isolato a Parma «è il primo caso di influenza stagionale ma si tratta di un caso ancora sporadico e l'epidemia vera e propria di influenza stagionale si avrà più avanti», rileva inoltre il virologo Fabrizio Pregliasco.

Il piano di Speranza Casa, scuola, lavoro: riforma per la sanità

Cinque i pilastri

Il ministro per la Salute: «Mi batterò per le risorse, più ne arrivano, meglio è. Da dove è secondario»

ROMA — Una «coraggiosa e profonda riforma del Servizio sanitario nazionale» basata su 5 cardini, «per superare limiti e difficoltà della sanità italiana, che ha comunque superato in maniera positiva l'emergenza Covid» e che punta al territorio, all'assistenza a casa del paziente, ad un nuovo legame fra scuole e Servizio Sanitario Nazionale: il ministro della Salute Roberto Speranza, in audizione in commissione Igiene e Sanità del Senato, parlando del



Il ministro Roberto Speranza ANSA

Recovery fund, ricorda la tragedia della pandemia in Italia: «Ha evidenziato problemi strutturali che vanno affrontati».

E sulle risorse spiega: «Da ovunque esse vengano sono benvenute. Mi batterò per averne il più possibile. Si decide di usare il Mes? Il mio obiet-

tivo è portare più risorse sul Sistema sanitario nazionale, lo strumento finanziario che usiamo è secondario. Io non sono un tifoso. Certo, più ne arrivano meglio è, da dove arrivano viene un attimo dopo. Perché non sia poi la scusa perché questi soldi non arrivino».

Il Piano integrato per la sanità è composto da 5 punti: non un piano di emergenza ma di rilancio, partendo dal territorio e dalla sanità di prossimità. «Vorrei che la casa diventasse il primo luogo per l'assistenza domiciliare agli anziani» e che la «casa fosse il primo luogo di cura», spiega più volte.

Dei 5 livelli della riforma, 3 sono quelli che definisce «assi verticali»: territorio e sanità di prossimità, ospedale in rete, salute e ambiente. Gli altri due sono «gli assi trasversali»: conoscenza della salute e innovazione digitale per il Sistema sanitario. Quest'ultima resta sullo sfondo come un ritardo incomprensibile della sanità pubblica: sistemi regionali che non si parlano fra loro, dai prezzi che non vengono letti.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2020

7

Economia

ECONOMIA@LA PROVINCIA.IT

Tel. 031 58.2311 Fax 031 58.2421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi e lualdi@laprovincia.it

Niente cassa da aprile per 12.500 artigiani «Basta con i ritardi»

La crisi. L'ira delle categorie: famiglie in difficoltà
«Serviva una programmazione più avveduta
Non è più sostenibile subire lungaggini burocratiche»

COMO
MARILENA LUALDI

Oltre 12.500 lavoratori comaschi nelle aziende artigiane sono ancora in attesa della cassa integrazione di cinque mesi fa. Con la rabbia e l'amaro che salgono sia tra i dipendenti, sia tra i titolari. Perché l'andamento a singhiozzo del Fondo di Solidarietà Bilaterale per l'Artigianato (Fbsa) sta mettendo alla prova le micro aziende del territorio. Dopo le proteste di sindacati e associazioni datoriali qualcosa finalmente è accaduto: la Corte dei Conti ha registrato il Decreto interministeriale del dicastero del Lavoro e dell'Economia che finanzia questo e un altro fondo, per un totale di 500 milioni.

I tempi tecnici

Adesso ci vogliono i cosiddetti tempi tecnici, espressione che comunque non lascia serenità sulla scia dell'esperienza. Non ci dovrebbero essere più ostacoli, ma solo l'arrivo dei soldi toglierà l'inquietudine.

■ Le competenze di febbraio e marzo erano state liquidate soltanto a luglio

dine. Almeno per quanto riguarda il presente.

«Speriamo che questa notizia possa tradursi concretamente nel finanziamento del Fondo che potrebbe alleviare in parte le sofferenze di 423mila dipendenti delle imprese artigiane in sospensione dal lavoro per Covid-19», ha sottolineato il presidente di Confartigianato Como Roberto Galli. Proprio in questi giorni eravamo tornati all'attacco per denunciare i ritardi nell'erogazione delle prestazioni di sostegno al reddito e in una situazione di emergenza come quella che stiamo vivendo non è più sostenibile subire lungaggini burocratiche e trafale amministrative. Tanto più quando si rallentano risorse attese dallo scorso maggio, in parte anche di aprile. Vale a dire il mese più buio, con cassa a zero ore visto il lockdown per tutte e quattro le settimane.

Disagio condiviso

La speranza è che il pagamento avvenga in fretta insomma. «A luglio», spiega il segretario generale di Confartigianato Como Alberto Caramel, «erano state liquidate le competenze di febbraio e marzo. La Lombardia aveva 42mila imprese e oltre 158mila lavoratori inseriti. Adesso terremo il fiato sul collo ancora, aprile è stato

davvero il mese più duro con cassa zero. Pensiamo ai lavoratori, alle loro famiglie che ancora non hanno ricevuto quei soldi». Con amarezza anche degli imprenditori: chi ha potuto, ha dato una mano, anticipato. Ma le difficoltà si stanno estendendo. Tempo di scuotere via queste lungaggini e magari di pensare meno al bonus-biciclette e gestire queste procedure vitali per i lavoratori.

Lo sottolinea anche la Cna del Lario e della Brianza con il segretario Ivano Brambilla: «Bastava una programmazione più avveduta, e non a spicci e bocconi come poi è avvenuta. Si è creata una situazione di grandissimo disagio anche da parte degli imprenditori. C'è chi ha dovuto utilizzare i 25mila euro di contributo non per le proprie necessità, ma per coprire gli stipendi. Difficile lavorare vedendo che nella propria azienda e bottega il dipendente è senza soldi».

L'alletta resta anche per un altro motivo: non è che adesso l'economia viaggi a mille. Anche se la cassa a zero ore è stata prerogativa del periodo del lockdown, i prossimi mesi potrebbero vivere la necessità di un flusso di risorse per la cassa Covid: «Si ribadisce Brambilla - serve una pianificazione, ma anche buon senso».



Gli artigiani comaschi devono attendere ancora ARCHIVO

La scheda

I numeri e i tempi Le difficoltà aumentano

L'ultimo (e unico) spiraglio si chiama registrazione della Corte Dei Conti. Questo passaggio consente al Ministero del Lavoro

delle Politiche Sociali di trasferire ai fondi le somme stanziati nel Decreto-legge 104 del 14 agosto per il pagamento degli ammortizzatori sociali ad artigiani e lavoratori somministrati: 500 milioni di euro divisi così, 375 assegnati al Fbsa e 125 al Fsl Forme Temp. per i lavoratori della somministrazione. Lo scorso luglio 11mila comaschi avevano cominciato a ricevere la cassa delle prime settimane di lockdown: si viaggia con una

distanza di cinque mesi, che penalizza costantemente le famiglie. In quell'occasione furono liquidati 350 milioni, poi fermati tutti. Oggi nella nostra regione l'85% delle imprese artigiane lombarde conta al massimo sei dipendenti. Il 94% delle attività nel comparto artigianale comasco ha meno di dieci dipendenti: tanti piccoli che messi insieme insomma formano davvero un numero di nuclei familiari in grande difficoltà.

L'INTERVISTA MIRKO DOLZADELLI

Sindacalista della Cisl Lombardia: «Meno risorse ai lavoratori e alle loro famiglie, significa anche che ci saranno meno consumi»

«Questa situazione è intollerabile»

Cgil, Cisl e Uil hanno scritto una lettera al Governo nelle scorse ore, sollecitandolo a soluzione di questo problema che affligge un così alto numero di lavoratori e di imprese. Come sta scontando particolarmente questo ritardo, avendo una forte vocazione artigianale nei suoi settori strategici: lo rimarca lo stesso sindacato.

Mirko Dolzadelli, Cisl Lombardia:

lei segue questo comparto, qual è il numero aggiornato di persone e attività coinvolte?

Per quanto riguarda la provincia di Como, parliamo di oltre tremila aziende, secondo i dati aggiornati a settembre, e di 12.500 lavoratori che ancora non hanno ricevuto la cassa relativa al mese di aprile. Il mese peggiore, perché è stato a zero ore. Poi le aziende hanno ripreso l'attività, una volta finito il lockdown.

Però non certo a ritmo tale da far tornare i conti, per sé e per i dipendenti.

Non solo, fino a luglio magari avevano gli ordini pregressi da esaurire, poi però il lavoro è calato. In Lombardia il problema è particolarmente pesante, parliamo di 200mila persone coinvolte. La situazione è intollerabile. Tra l'altro, meno risorse ai lavoratori e alle loro famiglie, significa che ci saranno meno consumi.

Insomma, oltre al danno e all'inghiottito ai dipendenti, si appesantiscono i danni all'economia?

È così. Quindi, bene che la Corte dei Conti sia intervenuta, liberando le risorse, però teniamo presente che la situazione non migliorerà nei prossimi mesi.

Quindi basta con i pit stop per erogare questa cassa?

R. Infatti. Tra l'altro Como soffre in maniera particolare per questo problema. Pensiamo al-

le imprese artigiane del tessile e dell'arredamento. Sono la spina dorsale dell'economia, un elemento di cui tenere conto.

Anche perché uno degli altri motori, il turismo, viaggia velocitabassissima?

Non solo. Presto si presenterà un altro problema. Certo, in Italia a fine anno verrà meno il divieto di licenziamenti, ma bisogna ricordarsi che anche in Ticino verrà meno la moratoria per le aziende. Già adesso purtroppo si verificano licenziamenti, con il nuovo anno potrebbero esserci conseguenze pesanti per Como, considerando anche questo aspetto dei frontalieri.

M. Lualdi.



Mirko Dolzadelli

Accordo frontalieri, anche l'Italia dice sì

Confine. Ieri a Roma l'incontro tra Giuseppe Conte e la presidente della Confederazione elvetica Sommaruga. Il premier: «Chiusura entro fine anno. La crisi ha mostrato quanto siano preziosi i nostri lavoratori in Ticino»

COMO

MARCO PALUMBO

Il nuovo accordo fiscale tra Italia e Svizzera si farà. E questa volta la conferma non arriva solo dalla Confederazione (un'anticipazione era stata fornita lunedì dal ministro degli Esteri Ignazio Cassis, in visita a Bellinzona), ma anche dall'Italia, che dal dicembre 2015 in poi ha sempre nichelato sulla ratifica della nuova tassazione dei frontalieri, con importanti novità all'orizzonte anche per i ritorni ai Comuni di confine.

Il faccia a faccia

«Abbiamo salutato con favore i progressi fatti dal ministero dell'Economia nell'ambito del negoziato con la Svizzera sul trattamento fiscale dei lavoratori frontalieri. Vogliamo un accordo quanto più possibile favore-

vole nel reciproco interesse e auspichiamo che possa essere raggiunto entro fine anno» ha affermato il premier Giuseppe Conte nel corso delle dichiarazioni congiunte con la presidente della Confederazione, Simonetta Sommaruga, ieri in visita istituzionale a Roma. «La crisi ha mostrato quanto siano preziosi i lavoratori italiani in Svizzera e in particolare in Canton Ticino», ha aggiunto Giuseppe Conte. Né l'Italia né la Svizzera sono entrati però nei dettagli del nuovo accordo. Se ne saprà di più il 16 ottobre, quando in Ticino il ministro dell'Economia Ueli Maurer illustrerà al Governo di Bellinzona le modifiche al documento a cui nel 2015 l'Italia (Governo Renzi) e la Svizzera avevano dato il proprio assenso di massima, senza però dar corso - per parte italiana in primis - alle tappe istituzionali. «Tenere aperte le frontiere era importante durante la crisi della pandemia da Covid e continua ad esserlo», ha rimarcato Simonetta Sommaruga, di fatto allargando la forbice istituzionale che separa Berna da Bellinzona, soprattutto dopo il «no» convinto alla consultazione federale anti-frontalieri danti-Europa di domenica scorsa. E proprio il voto di domenica, secondo la presidente della Confederazione, «ha detto una volta di più che la popolazione vuole la libera circolazione delle persone. È una buona cosa per il nostro Paese, ma lo è anche per tutta Europa».

Poi un messaggio importante sui rapporti di confine, alla luce anche dell'emergenza sanitaria in essere: «Con i Paesi limitrofi, la Svizzera ha adottato un approccio regionale escludendo le regioni di confine e anche i lavoratori frontalieri dal regime di quarantena. Spero potremo continuare così». Per il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, «il voto di domenica in Svizzera saluta anche i diritti di centinaia di migliaia di lavoratori italiani in Svizzera. Ho grande fiducia che il risultato della consultazione possa aprire la strada ad un più celere negoziato per accordi ancora più avanzati tra Svizzera e Unione Europea». La presidente della Confederazione a Roma ha incontrato anche il Capo dello Stato, Sergio Mattarella.

Il sindacato Ocs

Sul nuovo accordo fiscale, ieri, è intervenuto con una nota il sindacato ticinese Ocs. «La firma sembra essere molto vicina», scrive il responsabile frontalieri di Ocs, Andrea Puglia. «Lo ha confermato anche il premier italiano Conte. Faremo di tutto al fine di influenzare i negoziati, con in testa un concetto molto chiaro: non vogliamo rincari insostenibili sui redditi dei frontalieri e nemmeno provvedimenti che mettano in crisi l'economia di frontiera. Ad aziende e lavoratori - con cui organizziamo assemblee tematiche - contiamo di portare notizie rassicuranti».



Ogni giorno 67 mila frontalieri solo in Ticino

Le reazioni

Pd soddisfatto Butti (FdI): «Ora i fatti»

«Ormai è tempo di andare oltre le dichiarazioni di maniera. I frontalieri sono stufo di buoni propositi e dei comunicati stampa confezionati da Casalino. I nostri lavoratori impiegati oltreconfine vogliono tutele, garanzie e soprattutto rispetto» dice Alessio Butti, deputato di Fratelli d'Italia. Soddi-

sfatti i due consiglieri regionali Pd Angelo Orsenigo e Samuele Astuti: «Due le nostre condizioni: che gli attuali frontalieri mantengano la tassazione che hanno sempre avuto e che non cambi nulla sui ritorni per i Comuni di frontiera. Grazie al lavoro fatto dal Pd, la Svizzera ha accettato». M.PAL.

Fallimenti dimezzati a Como Ma suona l'allarme per il 2021

Como

Venti istanze contro le 40 del primo semestre 2019. La preoccupazione resta alta per la crisi finanziaria

Si dimezzano i fallimenti in un semestre anche a Como, ma attenzione: potrebbe essere solo una tregua. Perché il rischio concreto è che nel 2021 esplodano le crisi finanziarie.

L'allarme viene dalla Camera di commercio di Milano e Monza che ha organizzato anche un webinar domani su come correre la crisi. Dopo anni di continua salita delle domande di rientro e risanamento dei debiti arrivate all'Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento della Camera Arbitrale di Milano (+40% di istanze nel 2019 rispetto al 2017, +125% nel 2018 rispetto al 2017), nei primi nove mesi di quest'anno arriva un calo del 48% per le istanze depositate, anche per effetto della normativa emergenziale, prevista dal Decreto Cura Italia 18/2020. E per la sospensione dei pagamenti, in scadenza nel periodo dall'8 marzo al 31 maggio 2020, relativi a cartelle di pagamento, accertamenti esecutivi, avvisi di addebito e ingiunzioni degli enti locali. Si è



Il tribunale di Como

messi in luce come il sistema vivente in una sorta di asfissia, proprio per queste azioni adottate durante l'emergenza.

Per quanto riguarda Como, tra gennaio e giugno sono state registrate 20 istanze di fallimento. L'anno scorso, nello stesso periodo erano state 40. Nell'anno precedente ancora, il semestre ne aveva registrate 70 e infine l'analisi termina nel 2017, quando i fallimenti erano stati 73.

La variazione tra gli ultimi due anni è del -50%, quindi ancora più accentuata rispetto alla Lombardia (-48,7%) e a maggior ragione nei confronti della media italiana (-45,7%). Oggi ci so-

no due strumenti - ricorda Ferrante - e il primo è l'Organismo di Composizione della Crisi da sovraindebitamento già attivo da 4 anni che si occupa delle crisi da eccesso di debito del consumatore, della impresa minore (sottosoglia fallimentare) e di realtà specifiche come l'impresa agricola, la start up o le associazioni professionali. Ma con il nuovo Codice della crisi sono state tracciate ulteriori relazioni per cercare di combattere o meglio prevenire le situazioni di fallimento nelle aziende. Ecco allora nascere l'Organismo di Composizione della Crisi d'Impresa che si occuperà dei procedimenti di alerta e di composizione assistita delle crisi di impresa.

La preoccupazione resta alta proprio per questo congelamento del problema finanziario, che non può rivelare la reale entità dei problemi e come potrebbero scoppiare. Secondo l'Istat oltre il 70% delle aziende ha dichiarato una riduzione del fatturato nel bimestre marzo-aprile 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. Oltre la metà mette in conto una mancanza di liquidità per far fronte alle spese da qui al termine dell'anno in corso e il 38,3% segnala rischi operativi e di sostenibilità della propria attività. M.La.

Incontro CdO sul superbonus C'è la diretta via Facebook

L'iniziativa

Incontro sul superbonus preso d'assalto, a testimonianza dell'interesse su questa detrazione: tutto esaurito, ma l'evento della Cdo di Como può essere seguito via Facebook. L'appuntamento sarà in presenza oggi dalle 18.30 all'Autoviemme, a Casnate con Bernate. Chi non ha potuto iscriversi, può collegarsi sulla pagina Facebook della Compagnia delle Opere comasca. Si forniranno casi concreti e informazioni specifiche, con il contributo di Simona Frigerio, referente nazionale Cdo Edilizia, Francesco Molteni, presidente di Anec Como, Felice Vai, referente nazionale di Cdo Energia, Massimiliano Tonarini, Cdo Bfs Partner Spa, ed Emanuele Tanzi, docente del Politecnico di Milano. Il tema è appunto quello che sta tenendo banco tra imprese del settore costruzioni, con tutto il suo ampio indotto, e i cittadini. Potrà essere approfondito da più punti di vista anche via web, per dare più risposte possibili a una folta platea.



Ichino e "L'intelligenza del lavoro"

La relazione. Il Golf Club di Carimate ha ospitato ieri sera la conviviale del Rotary Club di Cantù, con quelli di Appiano Gentile e Meda. Ospite d'onore in questa occasione il giurista Pietro Ichino che ha presentato il suo ultimo libro dal titolo "L'intelligenza del lavoro", dedicato alle prospettive del mercato del lavoro in questa fase delicata.

Lariofiere riparte con "Agrinatura" Da venerdì tre giorni «in sicurezza»

Manifestazioni. Arriva la prima rassegna in presenza dopo il lockdown per il polo di Erba. Il presidente Dati: «Nuova organizzazione, nessun problema per espositori e visitatori»

ERBA

GUIDO LOMBARDI

«Finalmente ripartiamo». Fabio Dati, presidente di Lariofiere, guarda con grande ottimismo all'apertura, da venerdì a domenica, della fiera Agrinatura nel quartiere fieristico erbesco. Si tratta infatti della prima rassegna in presenza post lockdown per il polo comasco e lecchese. «In queste settimane - dice Dati - abbiamo studiato e messo in campo tutte le procedure necessarie perché vengano rispettate le norme di sicurezza per il contrasto alla pandemia. Ritengo - continua il presidente di Lariofiere - che, per il tipo di manifestazione, per gli spazi di cui disponiamo e per la nuova organizzazione del bar e del ristorante, non ci saranno particolari problemi: non vedo timori e sono molto sereno sia per coloro che espongono che per i visitatori».

Le regole

Naturalmente, dai vertici del quartiere fieristico arriva un invito al rispetto delle regole: «Non si tratta di norme - dice Dati - che limitano la possi-

bilità di godere pienamente della manifestazione, ma solo di misure di autocontrollo e di attenzione, nel rispetto di quei comportamenti che ormai abbiamo imparato ad attuare in tutti i luoghi di fatto, si tratta del nostro nuovo modo di vivere, che durerà fino a quando non sarà superata la pandemia. Il nostro invito quindi è quello di non essere superficiali e questo va oltre la manifestazione fieristica che può essere visitata in assoluta sicurezza».

Gli spazi di Lariofiere sono ampi e le volte molto alte: «La circolazione d'aria è quindi garantita, così come la possibilità di mantenere il distanziamento: spero che siano numerosi i visitatori che sceglieranno di venire a trovarci, per fare nuovamente esperienza di una fiera, e che ritorneranno per la Mostra dell'Artigianato che faremo insieme al Mec dal 31 ottobre all'8 novembre».

L'utilizzo della mascherina all'interno dei padiglioni è ovviamente obbligatorio, così come è necessario evitare assembramenti negli stand. La presenza delle persone viene mo-

nitorata e scatterebbe un blocco di ingresso nel caso in cui si superasse un numero critico. «Ma non dovrebbe assolutamente esserci questa necessità - dice ancora il presidente - se i visitatori saranno sui livelli delle precedenti edizioni». Lariofiere ha inoltre effettuato una serie di investimenti nel digitale per evitare il più possibile code e contatti, ad esempio al bar o al ristorante, dove è possibile ordinare grazie ad una app.

Filiera agricola e zootecnica

Da venerdì quindi spazio ad Agrinatura, rassegna dedicata alla filiera agricola, forestale, zootecnica ed al turismo rurale. La fiera è pensata per il consumatore mentre protagonisti sono le imprese agricole. «Gli espositori sono leggermente in calo rispetto alla passata edizione ma si tratta comunque di una fiera solida, di una bella esperienza come sempre. Le previsioni meteo per il fine settimana sono negative - conclude - Quindi, quale migliore occasione per vivere la natura attraverso una riuscita rassegna fieristica?».



Un momento dell'edizione dell'anno scorso

I biglietti per il salone acquistabili sul sito

Agrinatura è il salone "BtoC" dedicato alla valorizzazione della filiera agricola, forestale, zootecnica ed alla promozione del turismo rurale e del patrimonio naturalistico ed ambientale. La rassegna resterà aperta venerdì, sabato e domenica, dalle 10 alle 19, al centro espositivo Lariofiere di Erba, in viale Resegone.

Mediamente sono circa 30mila le persone, suddivise tra operatori del settore e pubblico generico, che visitano ogni anno la manifestazione partecipando agli incontri di formazione specialistica, alle tavole rotonde, ai laboratori, alle degustazioni, alle presentazioni delle novità settoriali. L'esposizione si terrà rispettando tutte le norme di sicurezza anti Covid.

Il protocollo adottato prevede una serie di prescrizioni che non limitano l'attività fieristica ma ne regolano lo svolgimento introducendo e migliorando le regole relative all'igiene, al distanziamento e al corretto comportamento di tutti i partecipanti. Il costo del biglietto è pari a 5 euro dai 18 anni in poi, mentre l'ingresso è gratuito per i minorenni. Sul sito agrinatura.org è possibile acquistare on line il proprio biglietto.

GRANDE RADDOPPIO

FINO AL 4 OTTOBRE

**Tonno all'olio d'oliva
pescato a canna 80 g x6
RIO MARE**



**Detersivo per lavatrice All in 1,
24 o 27 lavaggi
DASH PODS**



**DUE PRODOTTI
AL PREZZO DI UNO**
**1+1
GRATIS**
2 PEZZI
€ 8,99
al kg € 9,37
1 PEZZO € 8,99
al kg € 10,73

**DUE PRODOTTI
AL PREZZO DI UNO**
**1+1
GRATIS**
2 PEZZI
€ 9,49
1 PEZZO € 9,49

**Latte UHT
parzialmente scremato 1 l
CANDIA**



**DUE PRODOTTI
AL PREZZO DI UNO**
**1+1
GRATIS**
2 PEZZI
€ 1,30
al l € 0,65
1 PEZZO € 1,30
al l € 1,30



Per orari e indirizzi visita il sito iper.it | seguici su



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2020

Como 21

Virus, altri casi in due scuole cittadine Quarantena al Cfp e a Santa Chiara

Emergenza Covid. Due studenti sono risultati positivi ai tamponi. Le classi costrette a casa. Si moltiplicano le segnalazioni. Al Giovin ritornano a scuola i primi ragazzi finiti in isolamento

I timori della vigilia purtroppo si stanno trasformando in realtà. È l'anno scolastico, alla terza settimana, è già un calvario in molte realtà. Non passa ormai giorno, infatti, senza la notizia di uno studente comasco positivo al Covid.

Questa volta tocca al Cfp di Monte Olimpino e al collegio Santa Chiara di Muggiò.

Al Centro di formazione professionale è in quarantena una classe prima. Come fa sapere l'istituto, venerdì uno studente era stato isolato dalla scuola a causa di sintomi riconducibili al contagio da coronavirus. A quel punto, d'accordo con il referente Covid e applicando il protocollo, è stato segnalato ad Ats Insubria. Il tampone ha dato l'esito positivo e l'intera classe è ora in isolamento fiduciario, e dovrà rimanere per due settimane, con tampone già programmato. I docenti, invece, non sono né in quarantena né dovranno fare il tampone. È stata attivata la formazione a di-

stanza per la classe.

«Siamo stati rigidi, applicando le procedure concordate a inizio anno, isolando subito il ragazzo - spiega l'amministratore unico **Simone Gatto** - le misure adottate hanno funzionato, e ciò ci sprona ad andare avanti».

Alle elementari

In quarantena anche una classe elementare al collegio Santa Chiara di Muggiò. Pure in questo caso, è stata disposta la quarantena dei compagni di sezione. Le procedure sono state attivate dall'Ats Insubria, la stessa che ha avvisato le famiglie dopo aver ricevuto gli elenchi da parte della scuola.

I due nuovi contagi arrivano dopo quelli avvenuti alle elementari di via Brambilla (positivo uno studente, asintomatico e classe di riferimento in quarantena), e ben due classi alle elementari di via Montelungo, in seguito al la positività di un operatore scolastico.

Nel primo caso, come da prassi, i compagni saranno in isolamento fino al 7 ottobre, due settimane dopo l'ultimo giorno in cui il bambino è stato presente in classe, vale a dire il 22 settembre. Sarà attivata la didattica a distanza, sebbene, com'è facile immaginare, sia diverso fare una lezione online al-

le superiori rispetto alle elementari. Le docenti della classe, chiamate venerdì per effettuare il test sierologico, hanno avuto l'esito negativo. Sempre l'Ats ha disposto la quarantena fiduciaria per due classi delle elementari di via Montelungo per la positività di un operatore scolastico. Le famiglie riceveranno informazioni dall'azienda sanitaria: al momento, per i prossimi giorni, gli alunni non dovranno andare a scuola, né uscire di casa o avere contatti con persone esterne alla famiglia. Per i bambini, è previsto il tampone.

Fine quarantena al Giovin

Oggi, invece, dovrebbe tornare a scuola, in presenza, la prima classe comasca finita in quarantena. Si tratta della prima del Giovin, messa in isolamento per due settimane, a partire dall'ultimo contatto avvenuto col ragazzo positivo, vale a dire martedì 15 settembre, il secondo giorno di scuola. Il ragazzo, residente nel Comasco, sta bene ed è asintomatico, quindi non si è sentito male all'interno della scuola. Una volta arrivato il referto positivo del tampone, Ats Insubria ha avvisato le famiglie dei ventisei compagni di classe. Intanto, in queste due settimane è stata attivata la didattica a distanza.

A. Qua.



La scuola elementare del collegio Santa Chiara. FOTO D'ARCHIVIO

Più contagi sul Lario In un giorno 23 positivi

Bollettino

Stabile in Lombardia il rapporto tra tamponi e casi positivi. Undici ricoveri in più

In Lombardia tre decessi e undici ricoveri in più (due dei quali in Terapia intensiva) per il Covid. Il numero dei nuovi positivi in rapporto ai tamponi si mantiene sostanzialmente stabile.

Salgono invece i nuovi contagi in provincia di Como, 23 soltanto nella giornata di ieri (un quarto nel capoluogo).

A livello regionale i nuovi casi positivi segnalati dal consueto bollettino di Palazzo Lombardia sono 203, su un totale di 13.791 tamponi analizzati (la percentuale di positivi è quindi pari all'1,4%). Le persone attualmente ricoverate in Terapia intensiva per problemi legati al virus sono 33, negli altri reparti ospedalieri sono 315. Quanto all'andamento del contagio nelle singole province, quello di Como (23 nuovi positivi) è il terzo dato più alto registrato ieri, preceduto solo da Milano (82) e Varese (26).

In provincia di Bergamo 13 i casi positivi scoperti ieri, a Brescia 14, Cremona 5, Lodi 1, Mantova 11, Monza Brianza 13, Pavia 12, Sondrio 8. Nessun caso in provincia di Lecco.

In pochi giorni sono state cinque le classi colpite dal virus in città

L'addio a Ines Figini «Ha trasformato in amore l'orrore che ha vissuto»

I funerali

Crocifisso pieno ieri mattina. Assente il sindaco Landriscina. Il Comune rappresentato dal suo vice Caldara

Amore, perdono, umanità. Sono tre valori irrinunciabili cui ha dedicato la propria vita **Ines Figini**, comasca sopravvissuta ai lager nazisti e morta all'età di novantotto anni.

Li ha ricordati ieri, durante il funerale, **Enrico Corti**, priore del Crocifisso, di fronte a una basilica gremita (per quanto consentito dalle norme anti Covid).

«Quando guardo i documenti sui campi di concentramento - ha detto durante l'omelia - rifletto sempre su quale orrore sia riuscito a fare l'uomo. Quante persone finite lì, tutte innocenti. I sopravvissuti, chi è riuscito a tornare da quest'esperienza, come vivono? Alcuni sono intrisi di rancore e vendetta, altre persone sono riuscite, però, ad andare avanti in altro modo. Fra loro, c'è Ines».

L'operaia comasca della tintoria Comense fu arrestata a

ventidue anni, nel marzo del 1944, per aver partecipato allo sciopero generale contro la dittatura. E mentre la polizia arrestava i promotori della protesta, lei cercò di difenderli. Venne catturata per questo, non perché ebrea e non per motivi politici. Fu portata a Bergamo, nella caserma Montelungo, e deportata a Mauthausen, poi ad Auschwitz, Birkenau e infine a Ravensbrück. Prigioniera numero 76150, diceva il numero tatuato sul suo braccio. Tornò a Como solo nell'ottobre del 1945.

È molto legata alla frase che la madre le diceva da bambina: «Tanto tu tornerai sempre». Divenuto nel 2012 il titolo del suo libro: quell'esclamazione non le ricordava solo la sua infanzia comasca, ma l'aiuto a sopravvivere durante i periodi di prigionia.

«Ha saputo amare pur sperimentando l'orrore, l'indifferenza - aggiunge padre Corti - Aveva un cuore "fuori misura". Ricordo ancora quando la sentii parlare agli studenti del Gallo. Le brillavano gli occhi: terminò dicendo che lei aveva perdonato. Alla domanda di una ragazza, rispose:

«Non si può vivere col rancore, altrimenti si resta incatenati». Ha lasciato tantissimo nel cuore degli studenti».

La celebrazione si è conclusa con la testimonianza del documentarista **Puelli Paleari**, che con tanta commozione ha ringraziato Figini per i suoi instancabili insegnamenti di vita: «Con Ines ho partecipato a tantissimi incontri. Ora raccontiamo quanto siamo stati bravi a trasformare in valore pratico le sue parole. Non dimentichiamo elementi valoriali come il perdono. Impegniamoci a trasformare in concreto il "mai più"».

Al funerale, in pieno rispetto delle disposizioni anti Covid, hanno partecipato molte persone, alcune con il fazzoletto dell'Anpi al collo. Per il Comune non c'era il sindaco **Mario Landriscina** ma il vice **Adriano Caldara**. Presenti tra gli altri il presidente della Provincia **Fiorino Bongiasca**, la presidente del consiglio comunale **Anna Veronelli** e **Davide Quarella**, sindaco di Pescantina, Comune che le ha dato la cittadinanza onoraria. A. Qua.



Don Enrico Corti, il priore del Crocifisso, durante l'omelia. FOTOGRAFIA DI ANDREA BUTTI



Crocifisso gremito, pur nel rispetto delle regole Covid, per il funerale di Ines Figini

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2020

Olgiate e Bassa Comasca 37

Alunno positivo al Covid La classe è in quarantena

Lurate Caccivio. Il caso si è registrato alla primaria di via Bulgaro
In isolamento anche altre sette persone tra parenti e conoscenti

LURATE CACCIVIO

Covid, una classe della primaria di via Bulgaro in quarantena. Il provvedimento è scattato dopo che una alunna di dieci anni del paese è risultata positiva al tampone. I compagni saranno in isolamento fino all'8 ottobre compreso. Già da qualche giorno la ragazzina non frequentava, avendo manifestato sintomi simil Covid non sottovalutati dai genitori. L'esito positivo del tampone ha fatto scattare il protocollo di sicurezza, che prevede l'isolamento fiduciario anche per il resto dei compagni considerati contatti stretti.

La comunicazione

«A seguito della comunicazione di Ats pervenuta lunedì di un caso Covid, da oggi (ieri per chi legge, ndr) una classe è in isolamento fiduciario - conferma il dirigente scolastico Brunetta Bernasconi - Abbiamo messo in atto i protocolli previsti in questi casi. Appena ricevuta la comunicazione da Ats ho informato i genitori interessati, preannunciando anche che sarebbero stati contattati da Ats. L'aspetto sanitario è in capo ad Ats che, sulla base dell'elenco fornito, procederà all'inchiesta epidemiologica come da protocollo. A noi compete la parte che riguarda la didattica. Ho dato le necessarie disposizioni per attivare la didattica di tale integrata».

A seguito del periodo di quarantena, durante il quale gli alunni saranno sottoposti a tampone, se lo stesso avrà esito negativo potranno riprendere la frequenza scolastica dal 9 ottobre. I docenti non sono in-



La scuola elementare di via Bulgaro ARCHIVO

Bernasconi
«Messi in atto tutti i protocolli previsti in questi casi»

Gargano
«Rinnovo a tutti l'osservanza dei comportamenti preventivi»

vece considerati contatti stretti, poiché operano con mascherina chirurgica e osservanza del distanziamento fisico, per cui continueranno a svolgere regolarmente la loro attività didattica.

«Nella raccolta delle informazioni - precisa la preside - anche gli insegnanti hanno fornito indicazioni ad Ats riguardo al fatto se siano entrati o meno in contatto diretto con gli alunni della classe posta in isolamento fiduciario».

I familiari
Oltre alla classe messa in quarantena, sono state messe in isolamento fiduciario sette persone (familiari e conoscenti) venute in contatto stretto



Brunetta Bernasconi



Anna Gargano

con la ragazzina positiva al Covid.

Il nuovo caso di Coronavirus in paese è stato confermato anche dal sindaco, Anna Gargano, con una nota ufficiale alla cittadinanza: «Vi informo che da comunicato di Ats ad oggi risulta positivo al Covid-19 un nostro concittadino. Le condizioni sono buone e osserva il periodo della quarantena in abitazione. Sono state attivate le procedure di controllo nei confronti dei contatti di caso. Rinnovo a tutti l'osservanza delle semplici prescrizioni di comportamento preventivo che proteggono noi stessi e gli altri. Vi invito a essere responsabili e a prestare attenzione».

Manuela Clerici



L'auto con il finestrino sfondato

In visita al cimitero Le spaccano il vetro dell'auto posteggiata

Lurate Caccivio

Il sindaco Gargano

«È un segnale che i furti sono ripresi»

sonali, oltre al danno del vetro frantumato.

Cliché che si è riproposto anche nel caso del furto di un paio di giorni fa al cimitero di Lurate.

«Questo episodio è un segnale che il fenomeno è ripreso - dichiara il sindaco Anna Gargano - Per qualche tempo non avevamo registrato furti nei parcheggi dei nostri cimiteri, adesso che le persone sono tornate a frequentarli e sono state riaperte le scuole (vicino al camposanto di Lurate c'è la materna) anche i ladri sono sempre in agguato, pronti ad approfittare di qualcuno che dimentica sull'auto la borsa o qualche oggetto. Farò esporre di nuovo cartelli per invitare le persone a non lasciare borse o oggetti incustoditi».

Saranno intensificati i controlli, ma almeno per ora non saranno attivati occhi elettronici. «Abbiamo fatto uno studio per installare anche una telecamera a presidio dell'area di sosta del cimitero di Lurate - spiega il sindaco - Purtroppo però c'è un problema di visualizzazione dovuto alla presenza di alberi, che non permette una visione completa di tutto il parcheggio».

M. Cle.

Illuminazione in tilt e tanti allagamenti

Mozzate

Il sindaco Luigi Monza scrive ai cittadini
«Sono problemi che stiamo risolvendo»

«Illuminazione pubblica in tilt e allagamenti per il maltempio, ma non solo: sono problemi che stiamo cercando di risolvere», lettera aperta alla cittadinanza da parte del sindaco Luigi Monza.

«Le raffiche di vento dei giorni scorsi, oltre ad aver abbattuto una pianta nel parco di Villa Scalabrino e in via Piccinelli hanno provocato notevoli danni alle abitazioni private che agli immobili pubblici - ha ricordato ai mozzatesi il primo cittadino - problemi vi erano stati in precedenza, sempre a causa del maltempio per la pubblica illuminazione, con la mancanza di luce in alcune vie. Stiamo quindi provvedendo alla sostituzione di

punti luce che erano ormai obsoleti; i ritardi sono dovuti ai tempi necessari alla ditta incaricata per reperire le nuove lampade a led».

Altre segnalazioni sono giunte in Comune anche riguardo agli allagamenti avvenuti in diverse abitazioni.

«Siamo consci del fatto che gli eccezionali temporali di quest'estate non siano stati l'unica causa dei problemi lamentati dalla cittadinanza - aggiunge il sindaco - su alcuni tratti della fognatura che interessano la zona del Parco Merlin e delle vie Pozzi e Cornaggiaso sono infatti in corso controlli riguardo ai lavori di recente eseguiti in prossimità dell'impianto fognario collegato all'area di spargimento della Bozzente (che si occupa della depurazione e del trattamento delle acque) che, dai primi rilievi tecnici, sembrerebbe essere causa del mancato deflusso delle acque». G. Sai.

DE AGOSTINI
ONORANZE FUNEBRI

Servizi funebri
completi a partire da
€ 1.850,00
(diritti comunali esclusi)

Via P. Ferloni 3
Bulgargrasso (Co)
Tel. 031.891423
WWW.DEAGOSTINISAS.IT



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2020

Erba 43

Blitz antidroga alla cava e nei boschi Scoperti due bivacchi degli spacciatori

Sicurezza. L'intervento dei carabinieri in alcune zone a rischio tra Erba, Pusiano e Albavilla. Hanno controllato una trentina di persone, verifiche anche in piazza Padania e alla stazione

ERBA. La stazione ferroviaria, la cava, i boschi. Ieri i carabinieri sono andati a caccia di droga fra Erba, Pusiano e Albavilla: i militari guidati dal comandante **Gaetano Marco En-sabellia** hanno controllato complessivamente una trentina di persone e hanno smantellato due bivacchi utilizzati dagli spacciatori nelle aree boschive di Albavilla. L'operazione segue quelle effettuate nelle scorse settimane dalla polizia locale di Erba.

Il servizio preventivo è stato condotto dai militari erbesi con l'ausilio della stazione mobile di Como nel corso della mattinata.

Le verifiche

Nel mirino dei militari è finita prima di tutto la stazione ferroviaria di piazza Padania, già teatro di numerosi episodi di microcriminalità e considerata un obiettivo sensibile per lo spaccio di droga. In piazza sono state perquisite nove persone con esito negativo, inoltre è stato effettuato un controllo al bar della stazione: tutto era in regola.

Poi i carabinieri si sono spostati a Pusiano. Qui hanno perlustrato la via d'accesso e l'ingresso della cava, un altro luogo sensibile in cui è stata segnalata

la presenza di persone sospette (probabilmente consumatori di stupefacenti); in paese è stato controllato anche il Roxy Bar di via Mazzini, in tutti i casi non sono emersi problemi.

I punti di smercio

Le sorprese sono arrivate ad Albavilla. I militari hanno perlustrato due aree boschive, una in via Belloni (al confine con Erba) e una in via Sarruggia (a pochi passi dalla provinciale Lecco-Como): in entrambi i casi sono stati individuati e smantellati due bivacchi, utilizzati come "base" dagli spacciatori di droga.

È l'ennesima conferma che i boschi dell'Erbeso sono terreno fertile per chi vende e acquista droga, un fenomeno certificato nel 2020 dagli uomini della Guardia di Finanza grazie all'operazione "Sottobosco" che ha portato all'arresto di sette spacciatori di origine marocchina, cinque a gennaio e due a settembre.

Di contrasto allo spaccio di stupefacenti si è parlato ampiamente anche nelle scorse settimane, a seguito di una doppia operazione effettuata dagli agenti della polizia locale di Erba.

Il 16 settembre i vigili sono entrati all'ex Spreafico, l'industria dismessa di via Leopardi,



L'intervento dei carabinieri nei boschi attorno ad Albavilla

■ Nelle passate settimane le ispezioni da parte della polizia locale

e all'interno hanno rinvenuto attrezzi utilizzati in orario serale per assumere stupefacenti (in particolare eroina).

Il giorno seguente, nel pomeriggio, hanno girato il parco Majnoni con i cani antidroga, a seguito di alcune segnalazioni relative a episodi di spaccio: l'ispezione ha dato però esito negativo.

Controlli assidui alla stazione

ne ferroviaria, al parco Majnoni e nell'area del teatro Liciniano - tre luoghi sensibili della città - sono previste dall'amministrazione comunale anche nei prossimi mesi: il sindaco **Veronica Airoidi** ha inserito queste operazioni periodiche fra gli obiettivi annuali del comandante della polizia locale **Giovanni Marco Giglio**.
Luca Meneghini

I Solutumana al Parco Barni per ricordare Locatelli

Canzo

Domenica pomeriggio il concerto e le testimonianze con "Umanamente"

Un concerto importante per mantenere vivo il ricordo di un messaggero di pace colpito a morte dai cecchini: **Moreno Gabriele Locatelli**.

L'associazione Umanamente presenta per questo fine settimana il suo primo evento di questo autunno 2020 in programma domenica 4 ottobre alle 16.

Con la partecipazione dei Solutumana e la testimonianza di **Luigi Ceccato, Luca Berti e Marco Amitrano**, si ripercorreranno le parole e l'esempio di **Gabriele Moreno Locatelli**, il 3 ottobre 1993. Il concerto si terrà al Parco Barni (via Roma 9) domenica dalle 16. Umanamente Ringrazia in particolare modo per il supporto e la collaborazione il Gruppo Alpini Canzo e il SOS di Canzo. In considerazione delle limitazioni in corso il concerto sarà a numero chiuso quindi si consiglia di prenotarsi all'indirizzo: umanamente.canzo@gmail.com.

L'ingresso è libero in uno scenario splendido con un tema di certo importante e attuale come la pace.
G. Cri.

Lurago, ragazzo positivo al Covid Classe delle medie in quarantena

L'allarme

A darne notizia il sindaco **Federico Bassani** «Rispettate le norme e le procedure»

Era nelle possibilità, anche se tutti avrebbero voluto certamente farne a meno, ma anche il mondo scolastico di Lurago deve fare i conti con il primo caso di positività: si tratta di un ragazzo che frequenta la secondaria di primo grado Fermi, in via Manzoni.

La positività al Covid-19 ha fatto scattare, l'intervento dell'Ats Insubria, che ha tracciato i contatti stretti del ragazzo ha disposto per tutta la sua classe, una ventina di alunni, l'isolamento precauzionale. La classe quindi non può più frequentare le lezioni in presenza e deve stare a casa.

A dare notizia dell'accaduto è stato lo stesso sindaco, **Federico Bassani**, che in qualità di primo cittadino ha anche il compito della tutela della salute pubblica. Il sindaco, in stretto contatto con il dirigente scolastico **Primula Visconti**, ha deciso di darne comunicazione ufficiale alla

cittadinanza: «Dobbiamo purtroppo comunicare che si è verificato questo caso di un ragazzo della nostra scuola secondaria - spiega il primo cittadino - I ragazzi della classe sono in isolamento precauzionale e sono state adottate tutte le procedure indicate da Ats. La scuola ci ha comunicato l'avvio della didattica a distanza».

Il ragazzo, da quanto è stato ricostruito, non è stato male a scuola: quindi non si tratterebbe di caso manifestatosi a scuola, ma fuori. Sottoposto al tampone, è risultato positivo ed è quindi scattata la procedura prevista, così come è già successo anche in altre scuole del capoluogo comasco.

«Ribadiamo che a scuola vengono rigorosamente seguite le regole che tutti ben conosciamo. I ragazzi tuttavia hanno anche altre occasioni di incontro, per questo preghiamo vivamente i genitori perché raccomandino ai loro figli prudenza e rispetto delle regole quando sono in compagnia dei loro coetanei - chiosano e sottolineano il primo cittadino e l'assessore all'Istruzione, **Gigliola Colombo** - Se tutti adotteremo un



L'ingresso della scuola media di via Manzoni

■ L'istituto ha quindi avviato la didattica a distanza per gli studenti

comportamento responsabile, terremo sotto controllo le diverse situazioni di rischio. Confidiamo come sempre nella collaborazione delle famiglie».

Vista la ripresa della pandemia, la possibilità di contagio nelle scuole, era ed è molto probabile. La quarantena dovrebbe durare 14 giorni. Nel frattempo la scuola ha già attivato la didattica a distanza.

Simone Rotunno

La mostra online di Noi Genitori

Erba

Il 5 ottobre la presentazione del progetto di comunicazione rivolto ai diversamente abili. Ecco come partecipare

Una mostra online per presentare il progetto sulla comunicazione aumentativa alternativa.

Noi Genitori, la cooperativa erbesse con sede a Carpesino che da 27 anni si prende cura delle persone con disabilità, presenta la "Caa" e lo fa con un evento in programma il 5 ottobre alle 17. Chi vorrà partecipare potrà scrivere all'indirizzo email eventi@cooperativanoigenitori.it. Riceverà un link e potrà collegarsi al momento di presentazione delle testimonianze. Verrà spiegato che cosa è la comunicazione aumentativa e saranno raccontate alcune storie.

Il progetto, già attivo da circa due anni grazie alla collaborazione con la neuropsicomotricista **Marta Cattaneo**, vuole implementare la comunicazione, sia in entrata e in uscita, con le persone con disabilità che frequentano il centro diurno e il centro socioeducativo. Come? «Il lavoro viene fatto somministrando i simboli della comunicazione attraverso Inbook, libri

che traducono cioè le parole in simboli», spiega la dottoressa Cattaneo. Si tratta di un metodo che affianca la comunicazione verbale e in alcuni casi, quelli più gravi in cui non c'è la parola a sostenere il dialogo, la sostituisce. «La "Caa" ha una doppia valenza di autonomia di lettura e di apprendimento dei simboli», continua Cattaneo. Quella che verrà inaugurata il 5 ottobre sarà la mostra Inbook, gli strumenti messi a disposizione dal Centro sovraregionale di Milano. La mostra sarà accessibile per i 15 giorni successivi alla presentazione attraverso la richiesta di un link.

La scelta di organizzare un evento online rappresenta un modo per rispondere a tutte le restrizioni del momento ma anche alla necessità di imparare e padroneggiare il collegamento streaming e la comunicazione digitale.

In questo periodo e soprattutto durante il lockdown molte attività della cooperativa sono state portate avanti a distanza: sono stati girati alcuni video, giochi, inventati materiali e comunicato anche attraverso la lettura condivisa. Tutte attività che contribuiscono alla stimolazione cognitiva dei ragazzi.

B. Mag.

Cantù

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031 582386, Roberto Cairi r.cairi@laprovincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031 582356



Il cantiere del nuovo Unes in via Como, che aprirà entro febbraio forse con il marchio "Viaggiator Goloso"



In's, Eurospin e sullo sfondo Tigotà e Aldi: tutti in via Milano



Il vicesindaco Giuseppe Molteni



L'ingegnere Claudio Ferrari

Cantù, la città dei supermercati Un altro in via Como: siamo a 19

Commercio. Il gruppo Unes, quello di U2, raddoppia: potrebbe lanciare "Viaggiator Goloso"
Il cantiere è già partito: apertura entro febbraio. Il progettista: «Zona nord scoperta sul food»

CANTÙ
CHRISTIAN GALIMBERTI

Il cantiere è partito. I lavori si svolgeranno nell'arco di pochi mesi. E poi, a fine febbraio, Cantù avrà il suo supermercato numero 19: gruppo Unes, l'astice di U2, ma potrebbe essere un Viaggiator Goloso, marchio dedicato a una gamma di prodotti di diversa qualità. I lavori sono in corso in via Como, in una zona ancora non conquistata da un marchio della grande distribuzione. In netta crescita in città.

Al semplice passante, gli operai negano che trattasi di supermercato. «Stiamo costruendo degli appartamenti», dicono, quando gli viene chiesto quale marchio arriverà a Cantù. In un angolo della recinzione, il regolare cartello riferisce che il progettista è l'ingegner **Claudio**

Ferrari, conosciuto in città per essere stato assessore all'ambiente con Forza Italia. L'impresa che si occupa dei lavori è il Gruppo Errebi di Castel Rozzone, Bergamo.

«U2 resta in via Fossano»

Una delle conferme dell'arrivo di Unes, in affiancamento all'altro punto storico dell'U2 di via Fossano - chiederà il dove - arriva direttamente da Ferrari. «Si tratta di un terreno edificabile

L'assessore Giuseppe Molteni
«Preoccupazione per i negozi di vicinato»

da circa 30 anni - spiega Ferrari. Ora verrà urbanizzato, senza incidere sul consumo di suolo. Come opera di urbanizzazione si prevede una corsia centrale per la svolta a sinistra. L'ingresso sarà in via al Bersagliere, su cui ci sarà un intervento. Ma anche illuminazione nuova, un marciapiede».

«È stata individuata come scoperta la parte nord della città, per quanto riguarda il food. Credo che abbiano fatto la scelta corretta» dice Ferrari. «Costruisco supermercati da circa vent'anni: difficilmente sbaglia. A Cantù, funzionano quasi tutti bene. La concorrenza è interna soprattutto alla grande distribuzione. La consegna del cantiere è prevista a febbraio. L'apertura è prevista per il 23 febbraio: si tratterebbe di un Viaggiator Go-

L'elenco

I 19 DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

Aldi via Milano 88, Cantù	Kik via per Alzate 30, Fecchio
Eurospin via Milano 82/A, Cantù	NaturaSi via per Alzate 22, Fecchio
Iperal (in costruzione) via Milano Incontro via San Giuseppe, Cantù	Sapore di Mare via per Alzate 22, Fecchio
percoop Viale Lombard, Mirabello	Acqua & Sapone via Mazzini 6, Cantù
In's via Milano 72, Cantù	Unes (in costruzione) via Como, Cantù
Maurys via Milano 125, Cantù	Amico mio Sigma via Mazzini 14/A, Cantù
Tigotà via Milano 84, Cantù	Bennet corso Europa 23
Acqua & Sapone via per Alzate 30, Fecchio	Lidl corso Europa 13
Li via per Alzate angolo via Mentana Fecchio	Sigma via Alciato 18, Cantù
	U2 via Fossano 60/A, Vighizzolo



loso, insegna Unes. Verranno realizzati 140 parcheggi, la maggior parte interrati, 40 complanari a via Como». A proposito di lavori: «Non c'entrano assolutamente niente con il problema dovuto al maltempo che ha comportato il senso unico alternato su via Como». L'acqua copiosa aveva fatto saltare un canale storico di mattoni dell'arrogia Sant'Antonio. L'area di vendita è pari a poco meno 2 mila metri quadri. L'ufficio stampa di Unes si è confrontato con il gruppo, viene riferito, riguardo all'apertura del punto vendita di Cantù. Al momento, non sono a disposizione informazioni, che arriveranno quando ci saranno maggiori dettagli. Non ancora confermato l'arrivo dell'insegna specifica di Viaggiator Goloso.

«Il Comune non può bloccare»

L'amministrazione non può intervenire nel bloccare la nascita di nuove strutture. Personalmente, mi sono occupato dei negozianti che sia in centro che in periferia rischiano di chiudere - dice il vicesindaco e assessore alle attività produttive **Giuseppe Molteni** - Possibile che i grandi marchi si contendano clienti di grandi marchi, possibili anche che portino posti di lavoro. Certo non è semplice per il commercio canturino. E, appunto, la mia preoccupazione è per i negozi di vicinato».

Bolla (Concommercio)

«Poi non stupiamoci se Pianella è triste
La Regione intervenga e metta argini»

«Ogni sei mesi c'è una gru che comincia i lavori». Alessandro Bolla, referente cittadino per Concommercio Como, lo dice con senso della media: soltanto pochi mesi fa, in effetti, sono stati avviati i lavori di Iperal. «Continuiamo a sfornare supermercati, poi non stupiamoci se Pianella è triste perché tanti negozi non ci sono più» - dice Bolla - Ma non è possibile intervenire in qualche modo, anche in Regione? Dobbiamo partire a monte per poter porre un argine. Il tessuto commerciale canturino



Alessandro Bolla

è come un tessuto tessile che si sta lacerando. Sta diventando imponente tutto il resto».

«Abbiamo cominciato con gli alimentari, e siamo andati avanti con negozi di tutti i tipi», dice Bolla. Non basta consolarsi su qualche lavoratore che non va a Milano perché è in smart working. «Qualcuno in più, tra chi prima non c'era tutta la settimana, adesso esce e compra nei negozi sotto casa. Ma non basta. Come associazione di categoria non siamo contenti di tutti questi marchi. Se non altro, sembra che ormai siano finiti gli spazi. Anche se qualcuno può sempre inventarsi qualcosa sottoterra».

LAVORA CON NOI

DIVENTA AGENTE IMMOBILIARE

Chiama subito lo
031 8122068

Punto Affiliato CANTÙ
Via Cesare Battisti, 2

toscano



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2020

Cantù 47

Covid all'asilo, classe in quarantena a Senna

Navedano. Bimbo positivo al tampone, a casa due settimane i 21 compagni dai 3 ai 5 anni della scuola dell'infanzia. La dirigente Zanon: «Temo sia il primo caso alle materne». Il sindaco Curtale: «Forza bambini, ci rivediamo presto»

CHRISTIAN CALIMBERTI

La pandemia entra negli asili. Perché è il primo caso noto in provincia di Como in cui, a finire in quarantena, è una classe della scuola dell'infanzia: un bimbo risultato positivo al Covid, a Navedano di Senna, e altri 21, il dato riferito dall'istituto comprensivo di Capiago Intimiano, in quarantena. Tutti piccolissimi: bimbi dai tre ai cinque anni, dato che la composizione delle classi non è per anno di nascita, bensì eterogenea. L'altro ieri sera alcuni genitori sono stati contattati in tarda serata. L'avviso: la classe in questione, non potrà, per i prossimi 14 giorni, recarsi all'asilo. Non sarà facile nemmeno frequentare a distanza, vista la difficoltà piuttosto ovvia dettata dall'età di bimbi troppo piccoli per stare da soli davanti a un computer.

Intervento immediato

Magda Zanon, dirigente scolastica dell'istituto comprensivo che sovrintende allo stesso asilo della frazione senese, si è da subito attivata per avvisare tutti i genitori. «Si tratta del primo caso dell'intero istituto - riferisce Zanon - Siamo intervenuti immediatamente: tutte le famiglie sono state avvisate dai docenti, le ultime telefonate sono state fatte alle 22.30. Temo che purtroppo sia il primo caso. Ho la sensazione che, e non solo da noi, la quarantena per singole classi diventerà una costanza».

«Eravamo all'erta - prosegue - Non ho informazioni di una situazione preoccupante dal punto di vista sanitario. A Navedano ci sono quattro sezioni: ne abbiamo chiusa una. Quella

sezione verrà sanificata. I docenti non saranno quarantenati: Ats Insubria ritiene che non siano in contatto stretto. Inoltre, i nostri docenti, e parlo di istituto, hanno dato un'altissima adesione per il test sierologico».

Sono mesi difficilissimi, in genere, nel mondo della scuola. «È faticoso - confessa la dirigente - dover stare dietro a tutte le novità e ai cambi di direzione che ci arrivano e dobbiamo mettere in pratica. Ad ogni modo, i bimbi staranno a casa per 14 giorni, poi ci dovrà essere un riscontro per poter dare il via libera per il ritorno a scuola».

Con nuove valutazioni sanitarie. Didattica a distanza? Difficile. «La scuola dell'infanzia è l'ordine scolastico più delicato - prosegue Zanon - essendo bambini piccoli, è necessario affiancare a ciascuno di loro un adulto. Non è facile fare didattica in questo modo e incrociare gli orari di mamme e papà che

magari lavorano. Devo dire che i nostri docenti già l'anno scolastico scorso hanno concordato momenti a distanza o orari allucinati: una disponibilità incredibile».

Intanto, a livello di istituto, si spera che arrivino nuovi collaboratori scolastici. «Difficile trovarne - dice Zanon - La nomina spesso non viene ritenuta appetibile. Tanti abitano lontano e non se la sentono di spostarsi. Non sempre i genitori aiutano. «Visioni opposte: chi si orienta verso l'istruzione parentale, perché teme che la presenza del bimbo a scuola possa essere un problema, e genitori che chiedono di non far mettere le mascherine». Dura la vita nel mondo della scuola.

Non abbassare la guardia

Intanto, il sindaco Francesco Curtale con un post su Facebook fa il tifo per i piccoli: «È importante non abbassare la guardia, distanziamento, mascherine e igiene delle mani. Da oggi la sezione D della Scuola dell'Infanzia rimane a casa per precauzione. Forza bimbi, ci rivediamo presto».



La dirigente Magda Zanon



Francesco Curtale Sindaco di Senna



Scuola dell'infanzia di Navedano, frazione di Senna Comasco

Il punto

Quando scatta il provvedimento di Ats nelle scuole

La quarantena

La disposizione dell'isolamento domiciliare fiduciario è attivata da Ats Insubria solo per i contatti stretti di caso Covid confermato, cioè alunno o operatore con tampone positivo: fratelli, genitori, compagni di classe e operatori scolastici contatti stretti di caso Covid positivo accertato mediante tampone vengono posti in quarantena dall'Agenzia per 14 giorni e non possono lasciare il domicilio.

Niente se sospetto

I contatti di un semplice caso sospetto non sono, invece, da porre in isolamento fiduciario. Questo significa che fratelli, genitori, compagni di classe e operatori scolastici che sono contatti stretti di un alunno o di un operatore con sintomi e in attesa dell'esito del tampone, non devono stare in isolamento in attesa dell'esito del tampone, ma possono uscire e lavorare regolarmente.

No Covid, no certificato

«Si raccomanda fortemente alle scuole di ogni ordine e grado e ai servizi educativi per l'infanzia di non richiedere alla famiglia alcuna attestazione o autocertificazione per il rientro di alunno con sintomatologia non riconducibile a Covid19 e non sottoposto a tampone, gestito dal pediatra di famiglia o dal medico di medicina generale», scrive ancora nel suo vademecum Ats Insubria. C. Gal.

Positivo bambino delle elementari di Brenna «Non è grave». La classe a casa due settimane

BRENNIA

Anche a Brenna una classe è a casa in quarantena per un caso di bimbo positivo al Covid. Anche qui, un ritrorno che ora inizia a farsi sentire. E che di giorno in giorno potrebbe far salire il bilancio delle scolaresche in isolamento.

La scuola è la primaria del paese, parte dell'istituto comprensivo Cantù 2, di cui è dirigente scolastico Gian Maria

Rovelli, ieri impegnato in una lunga riunione. A riferire quale sia la situazione è il sindaco di Brenna Paolo Vismara.

«Si tratta di un solo bambino sottoposto a tampone con esito positivo. Sta complessivamente abbastanza bene, ha avuto qualche sintomo che ha spinto la famiglia a effettuare il tampone - spiega il sindaco - Non è in condizioni gravi. In questi casi, scatta la procedura di rito: si è attiva

ta in prima battuta la scuola, e quindi è arrivata l'indicazione di Ats Insubria di mettere in quarantena la classe, una quinta. Ho avuto modo di parlare con un dirigente di Ats il quale mi ha riferito che ogni giorno arrivano comunicazioni di questo tipo: diverse classi sono in isolamento».

Il Comune di Brenna ha chiesto informazioni sul come comportarsi con la gestione del ser-



Il sindaco Paolo Vismara

vizio scuolabus. Ma, per Ats, non ci sono problemi: si può continuare con il trasporto scolastico. «Ci siamo attivati per lo scuolabus, servizio in carico al Comune - riferisce il sindaco - A detta di Ats, non c'erano elementi per sospendere il servizio, per la ridotta porzione di tempo passata sullo scuolabus. Non c'erano quindi gli elementi per interrompere il giro solito di chi utilizza lo scuolabus. A scuola, invece, è diverso, i bambini sono a contatto per ore».

La squadra della società sportiva di cui fa parte il bambino positivo al Covid ha deciso di sospendere gli allenamenti e l'attività sportiva. «Si è preferito questo, finché non si ripeterà il

tampone e si avrà un esito negativo - aggiunge il sindaco - Speriamo che si abbassi, in genere, la curva dei contagi. Con la stagione fredda, sarà un bel rebus. Speriamo che con ci sia troppa confusione, tra influenza e sintomi da Covid. Al momento per fortuna ci sono casi poco gravi, i bambini fanno al massimo una febbre ciottola che poi superano. Ovvio che tra i genitori tanto si sia diffusa la notizia».

Con conseguente giro di considerazioni di ogni genere. Per una situazione complicata e in crescita: c'è da scommettere che di classi in quarantena, non solo a Brenna ma in tutto il territorio, se ne conteranno una dopo l'altra. C. Gal.

Medie di Vertemate, aula sanificata: da oggi lezioni online

VERTEMATE.COMMINOPROD

Un po' d'inquietudine, inutile negarlo, si è diffusa tra le famiglie e i ragazzi, alla notizia di due casi - uno condannato, uno sospetto - di positività al Covid-19 alla scuola media di Vertemate. Ma ieri di fatto si era già ristabilita la normalità, sanificando l'aula della classe dei due alunni e predisponendo l'orario per la didattica online.

Da oggi quindi i 23 studenti in quarantena ricominceranno regolarmente a seguire le lezioni, seppur da casa propria. Se un alunno è positivo al Coronavirus i contatti stretti - quindi i compagni di classe - vengono

posti in isolamento domiciliare fiduciario per 14 giorni, così come la quarantena obbligatoria scatta anche per i conviventi, eventuali sorelle e fratelli del ragazzo risultato positivo e per suoi genitori. Una situazione che, ogni giorno che passa, si registra in qualche nuova scuola in Italia e anche nel Comasco, già in questo primo scorcio di anno scolastico, dagli asili nido ai licei.

Ieri in via Vigna la situazione era tranquilla, pur con l'organizzazione militare che oggi vige a scuola. Misurazione della temperatura all'ingresso per chiunque entri nell'edificio, frequenti disinfezioni delle mani, bambi-

ni e ragazzi con mascherina d'ordinanza e separati per classi anche durante l'intervallo che, per fortuna, è ancora possibile fare all'aperto. Da subito la dirigente Raffaella Piatti ha invitato le famiglie a restare serene: «Sapevamo che poteva capitare, è successo. Ma ci siamo subito attivati. Oggi (ieri, ndr) stenderemo l'orario delle lezioni per la classe, e domani potranno cominciare la didattica integrata a distanza. Non perderanno le lezioni».

Di buon'ora sono arrivati i tecnici della Steriline, azienda comasca del settore della produzione di macchinari per am-



Federico Fumagalli e Alfredo De Francesco di Steriline spiegano agli studenti il processo di sanificazione nella classe colpita da Covid

bienti sterili da oltre 30 anni, che ha ideato un sistema in grado di vaporizzare e diffondere perossido di idrogeno in ambienti di varie dimensioni, garantendone la sterilità e sconfiggendo la presenza del virus. Federico Fumagalli, direttore commerciale, e Alfredo De Francesco, hanno spiegato ai ragazzi il processo di sanificazione, per fugare i dubbi e tranquillizzarli.

«La procedura - hanno spiegato - dura una ventina di minuti, il tempo restante, oltre tre ore, è necessario per rimuovere la condensa di acqua ossigenata dall'ambiente. Un processo semplicissimo, che i collaboratori scolastici d'ora in poi potranno eseguire con facilità. L'aula sarà la più sicura della scuola». S. Cat.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

2

Martedì 29 Settembre 2020 Corriere di Como

Primo piano | Viabilità e sosta

Regina chiusa anche oggi e domani
Limitati i disagi grazie agli autobus speciali e ai battelli

La frana
Venerdì mattina fango e massi si sono riversati sulla Regina tra Argegno e Colono. Una autograda svuotando dei detriti le reti parameci. Sono previsti tre giorni di cantiere: fino a domani la strada rimane chiusa dalle 8 alle 19

Statale Regina chiusa tra Argegno e Colono per i lavori di ripristino e messa in sicurezza dopo lo smottamento di venerdì scorso. Il cantiere prevede l'utilizzo di una grande gru e dovrebbe durare fino a domani, mercoledì 30, con stop del traffico dalle 8 alle 19, mentre dalle 19 alle 8 del mattino la strada è percorribile a senso unico alternato. «La situazione è sotto controllo - assicura il comandante della polizia lo-

cale della Tremezzina, Massimo Castelli - Le informazioni sulla chiusura della Regina diffuse già da sabato scorso hanno permesso di ridurre i disagi. Tra le 13.30 e le 14.30 abbiamo garantito un corridoio per i pedoni, per tutelare soprattutto gli studenti. Lo stesso avverrà anche nei prossimi due giorni». Fino a domani sono previste modifiche al trasporto pubblico. I bus di Asf effettuano servizio regolare

solo tra Menaggio e Colico. Tra Menaggio e Colono è previsto un servizio navetta con una vettura di dimensioni ridotte, mentre tra Como ed Argegno sarà effettuato un servizio ogni ora dalle 8.20 alle 11.20 e dalle 15.20 alle 17.20. Le corse per gli studenti prevedono un percorso alternativo con passaggio in Svizzera ed è dunque necessario un documento valido per l'espatrio. Da Asf Autolinee spiegano che nella prima

giornata il servizio è funzionato senza intoppi e tutti gli studenti sono arrivati a destinazione. Potenziato anche il trasporto via lago, con un servizio straordinario di battelli tra Argegno e Sala Comacina. Inevitabile qualche ripercussione sul traffico, soprattutto nelle ore di punta, ma le informazioni sui percorsi alternativi hanno permesso di evitare il caos almeno nella prima giornata di chiusura.



La grossa gru al lavoro da ieri sulla statale Regina

Il Covid non risparmia Csu, incassi dimezzati
In perdita pure la gestione degli impianti sportivi. Meno soldi al Comune

La pandemia di Covid non ha risparmiato neppure i conti della Como Servizi Urbani (Csu), società a totale partecipazione pubblica (Comune di Como). Il lungo lockdown e la decisione di rendere gratuita per mesi la sosta sulle strisce blu di Como presentano ora il conto.

La società ha dovuto rivedere ampiamente le previsioni al ribasso complessivo di quasi il 50%. Dalla sosta in particolare, a fine anno Csu riverserà nelle casse del Comune un milione e 300mila euro, contro i 13 milioni promessi. Il Comune ha conosciuto anche un contributo di altri 300mila euro per la gestione degli impianti sportivi, oltre al milione già previsto.

La relazione della Como Servizi Urbani è stata varata e approvata dalla giunta questa estate. I cali, settore per settore, vanno come detto dal 40 al 50%.

«In sede di assessment di bilancio, il Comune ha chiesto di valutare quali potevano essere gli impatti economici derivanti dall'emergenza sanitaria sui conti della società, partendo dai dati definitivi a fine giugno» spiegano i componenti del Cda, **Rossana Canzani** e **Antonio Moglia**. La carica di presidente è vacante dopo le dimissioni di **Livia Cioffi**, ora assessore alla Cultura a Como, in quota Forza Italia.

«Si è trattato di effettuare una stima sul secondo semestre e in quel momento le previsioni non potevano che essere fortemente pessimistiche - proseguono - Nel frattempo, abbiamo registrato qualche segnale di ripresa, ma non ancora stabilizzato, solo a fine anno sapremo il reale dato di chiusura, anche se ad oggi ci aspettiamo un risultato leggermente migliorativo rispetto alle indicazioni di luglio, la cui entità, però, non è possibile quantificare con esattezza».

Il problema maggiore,



La pandemia di Coronavirus grava anche sulle casse della Csu, Como Servizi Urbani, che gestisce la sosta cittadina

La questione

(p.an.) Al "rosso" della Como Servizi Urbani nell'anno del Covid contribuisce anche la gestione dell'autosilo Valmulini, da sempre una spina nel fianco per Palazzo Cernuzzi.

Nel 2019, mentre l'autosilo del nuovo Sant'Anna garantiva alle casse di San Fermo della Battaglia circa un milione di euro, quello del vecchio ospedale, il Valmulini, inaugurato nel 2006 e costato quasi 11 milioni di euro, fatturava poco più di 124mila euro.

Dotato di oltre 600 posti auto, ogni stallone ha garantito poco più di 200 euro l'anno, contro i 1.666 euro di un posto all'autosilo di via Auguadri (800 stalli, un milione e 300mila euro di incasso nel 2019). Quest'anno le cifre del Valmulini saranno dimezzate, la previsione è di circa 60mila euro.

I tentativi per "popolare" la struttura da parte del Comune di Como e della stessa Csu intanto non si fermano. Oltre alle convenzioni con Asf per par-

Valmulini, un mese a solo 5 euro
Ma è per le auto del San Carpofo

Oltre 600 posti

L'autosilo della Valmulini, inaugurato nel 2006, ha servito solo per quattro anni l'ospedale Sant'Anna, poi trasferito a San Fermo. Per realizzare l'opera da 600 posti auto sono serviti quasi 11 milioni

cheggio e sosta, quest'anno è stata varata una forma di mini-abbonamento dedicato a una precisa categoria di utenti, i genitori degli studenti dell'Istituto San Carpofo.

L'autosilo, grazie al sottopasso della Napoleona, è strategico per l'ingresso e l'uscita degli studenti a scuola. «Lo scopo è minimizzare la

come anticipato deriva dal settore della sosta, da anni il core business di Csu. Da marzo al 18 maggio i parchimetri sono rimasti "spenti". Solo l'autosilo è stato sempre aperto e a pagamento. Riguardo i centri sportivi «la società ha visto azzerarsi i propri ricavi, non solo nei due mesi di lockdown, ma anche nel periodo successivo nel quale ha aperto solo la piscina di Casate con ingressi fortemente ridotti per il rispetto delle norme sanitarie» dicono ancora Canzani e Moglia.

Attualmente tutti i centri sportivi gestiti da Csu sono stati riaperti. I corsi in piscina sono appena ripartiti, ma non raggiungono i numeri pre Covid.

Paolo Annoni

La scadenza

Abbonamenti residenti, domande entro giovedì

(p.an.) Giovedì 1° ottobre scadrà il termine per presentare le domande per gli abbonamenti annuali per la sosta dei residenti riservati e agevolati. I moduli sono scaricabili dal sito www.csu.it, tutta la documentazione deve essere consegnata negli uffici di via Auguadri 18A.

La scadenza delle domande è stata anticipata. La data del sorteggio è fissata il 12 ottobre alle 10 nella Sala Stemmata del Comune di Como. Il precedente Regolamento comunale prevedeva che la procedura di assegnazione si tenesse a metà dicembre. Gli assegnatari avevano 15 giorni di tempo per pagare l'abbonamento annuale. Un periodo che coincideva con le festività natalizie. Csu quest'anno potrà rilasciare circa 1.400 permessi. I contrassegni per l'anno 2020 decadranno il 31 dicembre. Esistono tre tipologie di abbonamenti annuali per i residenti a Como: Posti gialli riservati (380 euro), posti blu a rotazione (173 euro) e posti riservati coperti in via Borgovico (600 euro).



CISL dei LAGHI

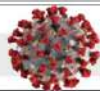
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Corriere di Como Martedì 29 Settembre 2020

5

Primo piano | La pandemia



Covid, un solo nuovo positivo sul Lario

Il virus non risparmia le scuole comasche

Oggi da Ats Insubria il report sugli istituti. Premiate tre donne di Villa Aprica

Terapie intensive
Invariato il numero dei pazienti Covid in condizioni più gravi, ricoverati in terapia intensiva. In Lombardia sono al momento 31, un numero invariato rispetto a ieri. Aumentano di 4 invece i degenzi nei reparti ordinari, che oggi sono 306. Due in più, infine, le vittime registrate in tutta la regione.

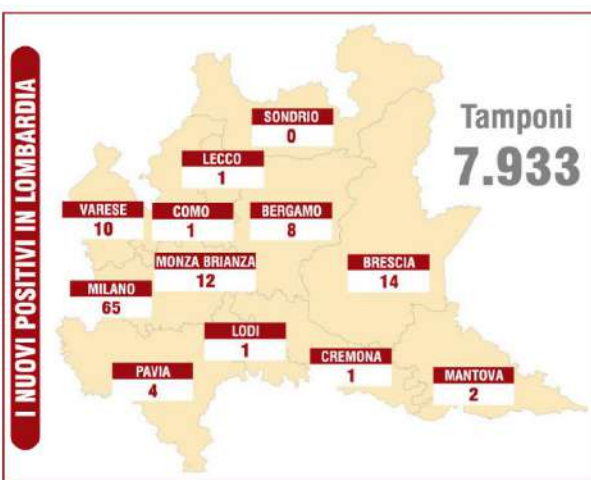
(p.an.) Numeri rassicuranti per la provincia di Como ieri sul fronte della pandemia di Coronavirus, con 1 solo nuovo caso accertato. Questo a fronte anche di un basso numero di tamponi processati in regione, meno di 8 mila, come abitualmente accade dopo il fine settimana, che ha portato a 119 nuovi casi accertati in Lombardia. Stabile il numero dei pazienti nelle terapie intensive, mentre sono due le persone che hanno perso la vita in regione. La percentuale dei tamponi positivi è stata ieri del 1,5%. Dei casi accertati, 11 hanno una debole carica virale e 28 sono test effettuati dopo l'esame sierologico. Sono venti le persone guarite o dimesse nelle ultime 24 ore. Invariato il numero dei pazienti Covid in condizioni più gravi, ricoverati in terapia intensiva. Sono al momento 31, un numero invariato rispetto a ieri. Aumentano di 4 invece i degenzi nei reparti ordinari, che oggi sono 306. Due in più, infine, le vittime registrate in tutta la regione.

tato invece, oltre che a Como, anche nelle province di Cremona, Lecco e Lodi.

Il virus però continua a circolare, anche tra gli asintomatici e pure all'interno delle scuole. Nella giornata di ieri sono stati segnalati, solo in città, tre casi sospetti, che hanno già portato alla messa in "quarantena" di altrettante classi della scuola primaria. Per tutti gli studenti che hanno avuto contatti con i possibili soggetti positivi viene attivata la didattica a distanza, con rientro in classe solo dopo il tampone.

Sempre sul fronte dell'istruzione, da segnalare che oggi Ats Insubria darà un report sui casi che si sono verificati all'interno delle scuole dall'inizio delle lezioni, dai nidi alle superiori.

Ieri, intanto, la Fondazione Onda (Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna) nell'ambito dell'iniziativa "Donne e Covid-19" ha premiato anche tre comasche, dipendenti dell'Istituto Clinico Villa Aprica di Como: si tratta di Doris Maria Mascheroni, Daniela Albonico e Ivana Bonino.



DE AGOSTINI
ONORANZE FUNEBRI

Tel. 031.523696
Via Varesina 227 - COMO (Breccia angolo via Giussani)

Funerali completi a partire da € 1.850,00
(escluso diritti comunali)
PAGAMENTI PERSONALIZZATI

SIAMO GLI UNICI A PUBBLICARE IN MODO CHIARO E TRASPARENTE,
TUTTI I NOSTRI PREZZI NEL NOSTRO SITO WWW.DEAGOSTINISAS.COM
E SE SIAMO GLI UNICI A FARLO, UN MOTIVO DI SICURO C'E'...

Per visualizzare il filmato linkato al QRCode, consigliamo l'utilizzo dell'App I-nigma disponibile su tutti gli store di ogni tipo di smartphone

VENDE PRODOTTI MADE IN ITALY



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Corriere di Como Martedì 29 Settembre 2020

CRONACA | 7

Regione Lombardia

Diesel Euro 4, il blocco slitta all'11 gennaio

Slitta, all'11 di gennaio il blocco dei diesel Euro 4. La decisione è stata presa dalla giunta regionale che ha approvato la delibera del Piano Aria. Confermato lo slittamento del blocco del diesel Euro 4, previsto a ottobre e rinviato in seguito all'emergenza Covid. «Questa decisione è il frutto di un accordo - spiega l'assessore all'Ambiente e al Clima, Raffaele Cattaneo - in seguito alle valutazioni emerse dagli effetti causati dall'emergenza sanitaria: la riduzione delle

emissioni complessive rispetto all'ordinario dovuta al lockdown, il persistere dello stato di emergenza fino al 15 ottobre, l'incertezza economica, i vincoli legati all'uso del trasporto locale e la persistenza dello smartworking». A partire dall'11 gennaio e fino al termine di marzo i diesel Euro 4 senza filtro anti-particolato non potranno circolare dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.30, nei comuni della Fascia 1 e nei 5 comuni di Fascia 2 con popolazione su-

periore ai 30.000 abitanti (gli unici comuni coinvolti della nostra provincia sono Como e Cantù); i diesel Euro 3 e i veicoli a benzina Euro 1 nei comuni di Fascia 1 e 2 (in totale 570 comuni in Lombardia) saranno limitati tutto l'anno, dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 19.30. Aderendo però al servizio "Move In", si potrà circolare anche nelle ore di limitazione per un numero ridotto di chilometri (10 mila km per le auto e 12 mila km per i mezzi commerciali).



Ieri la decisione dello slittamento del blocco al gennaio 2021

Referendum anti-immigrazione respinto in Svizzera

Il Ticino però si è espresso a favore dell'iniziativa con il 53,1% di voti

61,7%

Gli svizzeri hanno votato chiaramente su una possibile limitazione o abolizione dell'immigrazione e hanno espresso un "no" preciso. Domenica infatti si sono chiuse le urne, e il "no" ha vinto con un dato pari al 61,7%

Gli svizzeri non vogliono limitare l'immigrazione e tanto meno abolire la libera circolazione delle persone. L'hanno detto chiaramente con un referendum: domenica si sono chiuse le urne, e il "no" ha vinto con il 61,7%.

Un risultato che viene definito oltreconfine come uno schiaffo ai democristiani, le destre che proponevano l'iniziativa per la limitazione dell'immigrazione.

Tuttavia, analizzando il voto emerge un dettaglio non di poco conto. Il "sì" ha vinto solamente in quattro cantoni. Tre sono della Svizzera Interna: Glarona, Svitto e Appenzello Interno. Il quarto però è il Ticino. Il popoloso cantone di lingua italiana, confinante anche con la provincia di Como, si è espresso a favore dell'iniziativa di limitazione all'immigrazione: il sì ha incassato il 53,1%. Questo non cambia l'esito della consultazione. L'iniziativa è stata respinta a livello confederale, ma il voto ticinese rappresenta comunque un messaggio. Difficile infatti non leggere questo voto in relazione al fenomeno del frontalierato: ogni giorno migliaia di italiani (e comaschi) varcano il confine italo-svizzero per andare a lavorare in Canton Ticino. Nonostante il Ticino abbia storicamente necessità di manodopera frontaliera, negli ultimi anni i lavoratori italiani in Svizzera sono stati bersaglio di durissime campagne elettorali delle forze conservatrici, che su questo tema evidentemente attecchiscono in Ticino ma riscuotono pochi consensi nel resto della Svizzera.

Nel frattempo, dopo l'esito delle urne, arrivano anche i primi com-

menti della politica. «Se la boccatura del referendum "anti frontalieri" è stata una buona notizia per le relazioni tra Roma e Berna, non possiamo far finta di non vedere l'affermazione, seppur risicata, del "sì" in Canton Ticino e i toni xenofobi che hanno accompagnato la campagna referendaria oltreconfine», dichiarano i parlamentari del Partito Democratico Chiara Braghi e Alessandro Alfieri. «L'economia dei territori di frontiera non può ogni volta essere messa in discussione dalle iniziative politiche dei partiti sovranisti ticinesi e non sono più accettabili campagne di scrematorie nei confronti dei nostri lavoratori - aggiungono i parlamentari Dem - Per questo motivo siamo convinti che il risultato referendario del 27 settembre possa essere finalmente un punto di partenza per la costruzione di un siste-

ma che metta una volta per tutte al sicuro due principi cardini: non un euro di meno ai comuni di frontiera, non un euro in più di tasse ai lavoratori frontalieri. Nel futuro accordo i Comuni di frontiera dovranno continuare a percepire lo stesso livello di risorse garantito dal sistema dei ristorni».

«Bene il risultato del referendum perché permetterà di rinsaldare ulteriormente i già buoni rapporti tra Italia e istituzioni elvetiche - dice il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Raffaele Erba - Il dato del Canton Ticino desta preoccupazione. Sicuramente i positivi approcci istituzionali e di reciproca collaborazione che sempre più stanno sorgendo tra i nostri territori lombardi e i confinanti cantoni potranno essere lo strumento di contrasto verso le intolleranze».



Il voto espresso in Ticino viene commentato con una certa preoccupazione dai politici comaschi

Telefonia

PosteMobile, disservizi e rete bloccata
Segnalazioni in arrivo anche da Como



Disagi per l'intera giornata di ieri per molti utenti

Seri problemi - segnalati anche da utenti comaschi alla nostra redazione - per gli utenti di PosteMobile, l'operatore telefonico che fa capo a Poste Italiane.

Le reti e il sito Web hanno avuto problemi prolungati che ne hanno impedito il funzionamento.

Difficile, praticamente impossibile, nella giornata di ieri fare telefonate o connettersi a Internet. I problemi sono iniziati attorno alle 11, in base al portale DownDetector, che ha raccolto numerose segnalazioni.

Ancora non è nota la causa. «Ci scusiamo, stiamo lavorando per ripristinare il servizio nel più breve tempo possibile», ha scritto la compagnia sulla sua pagina Twitter.

Personaggi

Stamattina l'ultimo saluto a Ines Figini, sopravvissuta ai lager

«Non odio perché ho perdonato e ho trovato la serenità. Non bisogna mai disperare»

«Non odio, perché ho perdonato e con il perdono ho trovato la serenità. Non abbiate odio, perché travisa il cervello. Oggi posso raccontare con serenità cosa ho passato». Sono le parole con le quali il 29 gennaio 2019, nel Giorno della Memoria, Ines Figini ricordava a Villa Olmo la sua esperienza di sopravvissuta nei campi di concentramento e di sterminio di Mauthausen, Auschwitz-Birkenau e Ravensbrück.

In quello che fu praticamente il suo ultimo intervento pubblico, l'ex operaia della Tintoria Comense, nata il 15 luglio 1922 e



Un'immagine che risale al 3 marzo 2004. Al Teatro Sociale di Como Ines Figini riceve dall'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana

scomparsa lo scorso 26 settembre all'età di 98 anni, diede una grande lezione a tutti.

«I camini fumavano sempre - disse - e io mi chiedevo: «Perché? Non ci sono fabbriche». Erano gli ebrei che bruciavano...».

Ines era una ragazza entusiasta. Nel 1944 partecipò alla sollevazione operaia della Comense e il 6 marzo, appena 21enne, questo le costò l'arresto e la deportazione nella Germania nazista, dove fu impresso su un braccio il tatuaggio con il numero 76150 visibile durante tutta la sua lunga vita. Divenne un numero, la persona non

esisteva più.

La sua esperienza fu drammatica. «Ho avuto il tifo - raccontò quel giorno a Villa Olmo - Bevevo soltanto acqua bollita, però ce l'ho fatta e, una volta a casa, ho ripreso a camminare e ad andare in montagna».

«L'ottimismo - disse ancora l'anno scorso - non mi ha mai abbandonato, aiuta a vivere e a superare tante cose. Non bisogna mai disperare. Io pregavo con serenità».

Poi l'appello ai giovani, presenti in gran numero con i loro insegnanti in quella giornata, e la sottolineatura di grandi valori

semplici.

«Voi ragazzi siete il futuro dell'Italia. Siate onesti. Pensate a fare e non a parlare a vanvera, perché il fare è importante. La libertà è una cosa magnifica: poter dire e poter fare. Io sono in carrozzina - sottolineò Ines Figini - ma sento ancora il senso della libertà. Non bisogna dimenticare. Non si può».

Il funerale di Ines Figini sarà celebrato questa mattina, alle 11, nel Santuario del Santissimo Crocifisso, in viale Varese a Como. Alle 10.30, sempre nella medesima basilica, verrà recitato il rosario.

Marco Guggiari



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

6

ATTUALITÀ

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2020 **"PREALPINA"**

Si riattivano i reparti Covid

Ci sono circa 10mila posti solo per la terapia intensiva. Ieri le vittime sono state 24

CONTINUA DALLA PRIMA

L'Italia e gli italiani

(...) Si assimila, si integra, si trasforma, insomma se la cava e diventa padrone». La lezione, diciamo, calza a pennello per esorcizzare il mostro che dalla scorsa primavera ci tiene prigionieri senza metterci al muro. Ci avessero detto che, nonostante i molti errori, i nostri figli e nipoti sarebbero tornati a scuola a settembre, i cinematografisti avrebbero riaperto, le avanguardie dell'economia nazionale sarebbero tornate in pista, non ci avremmo creduto. E invece i più importanti eventi di caratura mondiale si sono svolti e si stanno svolgendo in un clima che solo con la straordinaria forza di un individualismo genetico potevano materializzarsi.

Parliamo dell'asse meglio attrezzato, di città del Nord, in primo piano il capoluogo lombardo, che hanno in seno energie di carattere oltre che di potenza economica. Parliamo di arte applicata all'impresa in senso lato. Ma anche dal Sud arrivano notizie confortanti nel campo del terziario: Sicilia, Campania e Puglia hanno registrato in estate buoni risultati al botteghino. Gli italiani, usando il verbo di Montanelli, se la sono cavata nel peggior momento della storia dopo la fine della guerra.

E l'Italia? Qui l'handicap resta immutato pensando alle lacune di una classe dirigente che annaspa (non c'entrano ormai ridicole differenze politiche tra destra e sinistra) e che difficilmente, per carenza di personalità illuminate e di idee rigeneranti, riuscirà a intercettare la via non della ripresa, della svolta. Impera la mediocrazia, più insidiosa dell'assistenzialismo burocratico. Non si vede chi possa trovare la via del gol se il gioco ristagna a centro campo con la soddisfazione per aver tagliato il numero di parlamentari. Un regalo che questi mesi tremendi potrebbero lasciarsi è il recupero, dopo tante baruffe chiozzotte, del peso delle parole da dire. E delle competenze di cui potersi fidare.

Là fuori c'è una montagna di miliardi di euro da utilizzare per le future generazioni. Vale per l'Italia e per i suoi partner europei: smettiamola di considerarci gli ultimi della classe, quando l'Organizzazione mondiale della sanità ci dice che siamo stati bravi. Sicuramente migliori di chi afferma che siamo un popolo di pecoroni, mentre gli inglesi sono campioni di libertà. Si è inalberato pure Mattarella, solitamente a schiuma frenata.

Ora, il tesoro europeo può essere speso in due modi. Con la solita tattica dell'indennizzo ai privati che hanno subito perdite, magari spargendo quei denari a mo' di manna alle varie categorie. Oppure prendendo di petto la suprema questione dei nuovi stili di vita e dei nuovi mercati. Sempre là fuori c'è un pianeta che ci avverte di non farcela più ad andare avanti. Non parla, il pianeta, come possono fare gli scienziati. Si limita a mostrarci i guasti dei propri equilibri che probabilmente non potremo dimostrarlo mai: sono all'origine della seconda o terza pandemia nel nuovo millennio.

Fanno bene i media internazionali a diffondere in rete, affinché siano ripresi dai telegiornali, immagini di iceberg in disfacimento per l'inesorabile surriscaldamento della Terra e notizie sulla progressiva riduzione della biodiversità.

Ma se questi temi non li rilancia nessun leader, se il problema continuerà a essere chi si spartirà le spoglie dei Cinque Stelle, il nuovo assetto di vertice della Lega, il divisionismo endemico dei Dem, non cambieremo strategia come impone l'annuncio che, passato il Covid, i morti nel mondo saranno milioni. I segnali della Natura strozzata dall'Uomo si vedono anche a occhio nudo nelle nostre città: aquile volano sul Duomo di Milano, volpi schizzano sotto Palazzo Vecchio a Firenze, delfini sostano come in una piscina tra Scilla e Cariddi, incapaci di una rotta. L'indifferenza la pagheremo.

Gianni Sparta

ROMA - Il contagio da coronavirus in Italia si sposta sempre più al Centrosud, in particolare in Campania e nel Lazio, e in attesa di vedere gli effetti della riapertura delle scuole il Comitato tecnico scientifico (Cts) ha dato parere positivo ai tamponi rapidi negli istituti: si potranno testare migliaia di alunni per isolare subito i casi di infezione. Si tratta di test antigenici con risposta in 20 minuti.

I posti nei reparti Covid degli ospedali vengono intanto progressivamente riattivati - ce ne sono circa 10mila solo per la terapia intensiva -, ma Regioni e Comuni corrono ai ripari anche con altri provvedimenti. In Campania vietate le feste con più di 20 persone e alcol da asporto off limits dopo le 22 per la movida. A Bologna mascherine obbligatorie in centro, in Alto Adige sospensione per gli studenti che non indossano la mascherina.

Nel Lazio saranno testati 800mila studenti, annuncia il direttore sanitario dello "Spallanzani" Francesco Vaia, «uno screening già partito con il tampone e da lunedì prossimo verrà fatto anche con il test salivare. Testeremo nelle scuole di ogni ordine e grado in tutto il Lazio con test salivari da 3 a 6 anni, per i più gradi tampone nasofaringeo», spiega. Da quanto si apprende la Regione di Nicola Zingaretti si prepara a nuove misure - obbligo di mascherina anche all'aperto, in primis - se e quando l'Rt (tasso di contagiosità) supererà quota 1. I dati quotidiani dell'epidemia non sembrano particolarmente preoccupanti - 1.648 nuovi casi a fronte dei 1.494 di lunedì, ma con circa 40mila tamponi in più



Italia elogiata da Angela Merkel: «Si può viaggiare in Germania e in zone non a rischio in Europa. In Italia si agisce con grandissima cautela»

-, anche se 24 vittime sono il massimo dal 7 luglio scorso, già raggiunto il 19 settembre. Tra le regioni, quella con il maggior numero di nuovi casi è sempre la Campania (+286), seguita dal Lazio (+219) e dalla Lombardia (+203 - a Varese +26). Nessuna fa registrare zero nuovi casi. I pazienti in terapia intensiva aumentano di oltre 7 unità arrivando a 271, i ricoverati con sintomi di 71 unità e sono ora 3.048. Ma 1 dimessi e i guariti sono 226.506, aumentando di ben 1.316 unità.

Con numeri ancora ben al di sotto di altri grandi Paesi europei l'Italia viene elogiata da Angela Merkel. «Si può viaggiare in Germania e si può andare in zone non a rischio in Europa - dice la cancelliera tedesca -. In Italia, ad esempio, si agisce con grandissima cautela».

«Settimana dopo settimana abbiamo test migliori e più rapidi - assicura il ministro della Salute Roberto Speranza in audizione al Senato -, stiamo iniziando ad usarli, come abbiamo fatto per i test antigenici negli aeroporti. Stiamo cominciando a pensare di estenderne l'uso anche in altre sedi come nelle scuole. Stiamo anche cercando di capire se i test salivari sono affidabili».

E arriva il via libera, da parte del Commissario Straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, alla Richiesta pubblica di offerta per la fornitura di 5 milioni di test rapidi destinati «alla rilevazione qualitativa di antigeni specifici di Sars-Cov-2 presenti su tampone nasofaringeo o campione salivare». Le offerte dovranno essere presentate entro le 18,30 di giovedì 8 ottobre 2020.

L'Aula della Camera ha intanto respinto con 241 no, 199 sì e 5 astenuti la mozione dell'opposizione sulle «iniziative volte a garantire la pubblicazione dei verbali delle riunioni del Cts». Il centrodestra chiedeva di rendere noti i resoconti degli incontri degli esperti dall'inizio dell'epidemia fino a oggi. Il 4 settembre sono stati messi online sul sito della Protezione civile i verbali dal 7 febbraio e fino al numero 100, ha ricordato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Simona Malpezzi.

Scuola, test rapidi come in aeroporto

La diagnosi veloce prevista da una circolare del ministero della Salute

ROMA - È possibile utilizzare anche nelle scuole i test antigenici rapidi attualmente in uso in porti e aeroporti. Lo indica il ministero della Salute in una circolare, specificando che «l'utilizzo di tali test antigenici rapidi è in grado di assicurare una diagnosi accelerata di casi di Covid-19, consentendo una tempestiva diagnosi differenziale nei casi sospetti tra sindrome influenzale e malattia da Sars-CoV2». Alla vigilia dell'arrivo dell'influenza stagionale e «in vista di un probabile ampliamento dell'esigenza di prevenire, attraverso l'effettuazione di test, l'incremento dei contagi», il ministero ritiene che l'utilizzo dei test antigenici rapidi possa accelerare, anche nelle scuole, la diagnosi dei casi sospetti di Covid-19. È infatti «del tutto lecito assumere - spiega il ministero - che la frequenza di episodi febbrili

nella popolazione scolastica nel periodo autunnale e invernale sia particolarmente elevata, e che sia necessario ricorrere spesso alla pratica del tampone per escludere in tempi rapidi la possibilità che si tratti di Covid-19, nonché per individuare prontamente i casi, isolarli e rintracciare i contatti, facilitando la decisione di applicare o meno misure quarantenarie in tempi brevi e con un risparmio notevole di risorse, evitando un eccessivo sovraccarico dei laboratori di riferimento». Di fronte a un caso sospetto e davanti al rischio di un possibile contagio del personale scolastico o degli alunni si può quindi ricorrere anche al test antigenico rapido.

Nella circolare viene spiegato che «le modalità di raccolta del campione per i test antigenici rapidi sono del tutto analoghe a quelle dei

test molecolari (tampone naso-faringeo), i tempi di risposta sono molto brevi (circa 15 minuti), ma la sensibilità e specificità di questi test sembrano essere inferiori a quelle del test molecolare». Questo «comporta la possibilità di risultati falso-negativi in presenza di bassa carica virale oltre alla necessità di confermare i risultati positivi mediante un tampone molecolare». Tuttavia «ulteriori validazioni eseguite su campioni "freschi" (appena prelevati) hanno invece mostrato elevata sensibilità e specificità». Pur considerando la possibilità di risultati falso-positivi (per questo i risultati positivi al test antigenico vengono confermati con il test molecolare) e di falso-negativi, grazie all'uso di tali test rapidi è stato intercettato comunque un rilevante numero di contagiati».

**COVID
IN COMUNE**

I sindacati chiedono maggiori sanificazioni e dispositivi per misurare la temperatura che evitino i contatti



Tamponi tutti negativi

TEST A MALPENSA *I dipendenti coinvolti restano in quarantena*

1

● **CONTAGIO**

Una dipendente del settore informatico risulta contagiata e manifesta alcuni sintomi legati al Covid-19. I colleghi del suo settore sono stati sottoposti a tampone nasofaringeo

14

● **GIORNI**

La quarantena è fissata in genere in 14 giorni, dal momento che la malattia ha dai 7 ai 12 giorni di incubazione. Dopo il test si è tranquilli, ma non troppo

Tutti negativi. I tamponi effettuati ai dipendenti del servizio informatico comunale non rivelano al momento alcun contagio da Covid. Si tira un sospiro di sollievo a palazzo Gilardoni, dopo l'allarme legato alla dipendente rimasta contagiata, ma si continua con cautela: chi lavora in quel settore rimane in quarantena, dal momento che i sintomi possono presentarsi dopo alcuni giorni di incubazione.

Tranquilli, dunque, ma non troppo. «Questa è sicuramente una buona notizia, vediamo cosa succederà nei prossimi giorni - rivela l'assessore al Personale, Gigi Farioli - Hanno voluto effettuare subito il test nasofaringeo e sono andati all'aeroporto di Malpensa. Tutto se-

gue le procedure e le modalità previste dai protocolli». Responsabile della sicurezza è l'architetto Monica Brambilla, che ha lavorato a lungo lunedì cercando di tracciare tutti i contatti avuti dalla dipendente. Alla conferenza stampa convocata in mattinata dai sindacati, non sono mancate

reazioni alla vicenda.

«Oltre a fare l'in bocca al lupo alla collega e rinnovare l'invito di sanificare a dovere gli uffici, invitiamo l'amministrazione a promuovere il più possibile il vaccino antinfluenzale», sottolinea Angiolino Liguori, Csa. Tra le varie proposte avanzate dai sindacati per contenere i

rischi, c'è quella di acquistare un dispositivo automatico per la misurazione della temperatura, evitando così contatti troppo ravvicinati tra i dipendenti e gli utenti. Giuseppe Fedele (Uil) aggiunge «che un corridoio del municipio è stato trasformato di fatto in un ufficio: è un crocevia di persone». Ma il contagio dell'addetta all'informatica dovrebbe indurre gli utenti ad avere maggior benevolenza nei confronti dei dipendenti: «Stanno facendo i salti mortali - evidenzia Liguori -, spesso in condizioni complicate: pensate allo stress e la paura di chi lavora a più stretto contatto col pubblico. I cittadini siano comprensivi».

Francesco Inguscio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«C'è un contratto che vale per tutti»

«Il contratto nazionale del lavoro vale per tutti i Comuni. Abbiamo non solo il diritto, ma anche il dovere di applicarlo». Non si è fatta attendere la replica di Angiolino Liguori, storico esponente del sindacato Csa, dopo che Adl e Cub (le sigle maggioritarie tra le Rsu del Comune) avevano espresso la propria contrarietà all'istituzione dell'indennità di funzione per il solo settore della Polizia Locale.

Con Liguori c'erano anche Mauro Catella (Cgil), Mirella Palermo (Cisl) e Giuseppe Fedele (Uil), tutti concordi sul fatto che con la creazione dell'indennità «sia stata applicata la norma, né più né meno». «Non si tratta di avvantaggiare chichessia - dicono - Ci muoviamo semplicemente nei limiti del Contratto nazionale del lavoro. Tranquilli, non un solo centesimo del salario accessorio verrà speso in maniera che non sia legittima». Incalza Liguori: «La trattativa di domani (oggi, ndr) è stata posticipata: se il rinvio è dovuto a una scelta politica qualcuno ci dovrà spiegare perché».

Fr. Ing.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2020

ATTUALITÀ

9

PRIMO PIANO



Valbossa IN Rosa, iniziativa patrocinata dalla Provincia e in particolare dalla consigliera di parità, coinvolge i seguenti comuni: Albizzate, Azzate, Biandronno, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate,

Tutti i comuni e gli enti coinvolti

Casale Litta, Castronno, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Mornago e Sumirago. L'iniziativa nasce con la collaborazione di Regione Lombardia,

Ats Insubria, Asst Sette Laghi e Asst Valle Olona, Lit, Università dell'Insubria e con Caos, Andos, Fondazione comunitaria del Varesotto e Ordine delle Professioni infermieristiche.

IL PROGRAMMA

Arte e spettacoli cultura e convivio

VARESE - Arte, cultura e convivio sono le parole chiave del mese dedicato alla sensibilizzazione e alla prevenzione del tumore al seno. Gli appuntamenti si aprono sabato 3 ottobre e si chiuderanno il 25. Tra le iniziative, quelle delle visite senologiche gratuite in 17 comuni invariabili (si prenotano da domenica 14.30 alle 18.30 al numero 324.954129): questo appuntamento è in programma per sabato 24 ottobre. Tra gli eventi, ricordiamo quello di giovedì 8 alle 18.30 a Villa Cagnola di Gazzada Schianno con la giornata di informazione e sensibilizzazione. La domanda è "Perché la genetica oncologica va tanto di moda"? Si cercherà di dare una risposta che vada oltre la storia di Angelina Jolie che tante donne ha appassionato. Interverranno, tra gli altri, Emanuele Monti, presidente della commissione sanità e politiche sociali della Regione Lombardia. Sempre in tema sociosanitario, sabato 17 ottobre alle 10 nella sala consiliare di Bodio Lomnago, "Tanti IO che diventano NOI", tavolo di confronto tra le associazioni di volontariato oncologico. Tra gli obiettivi del convegno, "fare sistema" tra le associazioni di volontariato per mettere a fattore comune le risorse e individuare un modus operandi condiviso per garantire a se possibile, migliorare, l'assistenza ai pazienti oncologici, l'intero dispendio review. Tra le altre tante altre iniziative: sabato 3 ottobre, nella sala Guido Reni del municipio di Albizzate (ore 17), presentazione della mostra di Artisti indipendenti. Sempre sabato, alle 20.30, spettacolo Multishow di musica e cabaret, a Villa Borghese a Biandronno. Sabato 10 ottobre, a Bodio Lomnago nell'ambulatorio comunale, visite gratuite ad opera di Andos, a partire dalle 9. Domenica 11 a Sumirago, alle 9.30 parte la Camminata Rosa, percorso di 5 chilometri, iscrizione a offerta libera (dalle 8.30), al campo sportivo. Domenica 11, ad Albizzate, al municipio si svolgerà la Castagnata alpina (ore 14.30). Tra i tanti altri appuntamenti, domenica 18 Castagnata nella piazza della Pesa di Azzate a partire dalle 13, organizzata da Valbossa in collaborazione con gli Alpini di Azzate. Venerdì 23 a Daverio (ore 20.30) in via Verdi, incontro con la psicologa Stefania Sacchettin, nella palazzina della cultura, dal titolo "Affrontare il dolore della malattia: EMDR e salute". E poi commedia, presentazione di libri, concerti e lezioni gratuite di yoga e di pilates e ginnastica in gravidanza e post parto.



Il tempo di volersi bene

VALBOSSA IN ROSA Tumore al seno: non dimentichiamo la prevenzione

VARESE - Prendersi il tempo per volersi bene, fare visite, curarsi se necessario. Che la cultura della prevenzione fosse sbarcata nella provincia di Varese facendo cadere gli steccati tra gli enti e coinvolgendo istituzioni e volontari, è cosa risaputa. L'insegnamento di questa terra di confine è che si può fare sempre di più e lo si può fare anche in epoca Covid, anzi va fatto. Prevenzione per il tumore al seno. Controllarsi, ascoltare, capire, affidarsi a medici e professionisti e ai tanti volontari che parlano con il linguaggio di molte discipline, non solo quella medica. Si apre il mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno, Valbossa IN Rosa, 17 comuni coinvolti, una associazione, IN Valbossa, che fa da "capofila" a un progetto che coinvolge molti enti e associazioni e partner organizzativi, impossibile elencarli tutti. Il risultato? Un carnet di eventi che porta la cittadinanza a essere coinvolta, a guardare spettacoli, ascoltare musica, partecipare a convegni, perché non ci sia solo l'ira della donna e la disperazione sua e della sua famiglia in caso di malattia, ma la consapevolezza che si può prevenire, curare e guarire. E che non si tratta solo di oncologia. Ci credete o no, il gruppo di persone che ieri a Varese alla Camera di Commercio ha presentato l'evento, da evocare il Covid come dramma collettivo che non deve mettere altre vittime. Dice bene Francesca Rovera, docente universitaria e responsabile della Breast Unit dell'Asst Sette Laghi. «Avere

paralizzato i pensieri tra le quattro mura domestiche, durante il lockdown non deve farci credere che altre malattie non possano colpire ancora. Non permettiamo al Covid di minare altre vittime, perché si rinuncia a curarsi, per timore, per paura di entrare in ospedale o in un ambulatorio». Anche il presidente della Lega Tumoristi sezione di Varese, Ivano Pellicani, ha sottolineato che ancora oggi bisogna rafforzare la capacità di prevenire. «In dieci mesi, quelli del coronavirus, le morti per incidenti cardiovascolari sono cresciute del 13 per cento. Ciò lascia intendere che bisogna assolutamente andare alla ricerca del tempo perduto, per carità». E a un primo appello le donne del territorio hanno già risposto, come ha ricordato Claudio Chini, responsabile dell'Oncologia medica dell'ospedale di Circolo Asst Sette Laghi: «Il 90 per cento delle convocazioni per lo screening mammografico riavviato dopo poco ha risposto, una percentuale tra le più alte d'Italia». Tra le testimonianze, quella della presidente di Caos Adele Parini che ha parlato della cultura della prevenzione come fattore essenziale. E che il concetto di lotta senza genere sia in realtà più arrivato, lo dimostra l'impegno di tanti uomini, da quello di Antonio Triveri, tra i principali organizzatori dell'evento, e di tanti professionisti della salute e volontari, uomini (e non solo tante altre donne) impegnati nella buona riuscita della manifestazione.

Barbara Zanetti

ADALISA CORBETTA Conto il loro



La presidente di IN Valbossa, associazione di promozione sociale, ha ricordato i tanti eventi in programma a partire da sabato e fino al 25 ottobre, per il mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno. «Contano gli atti pratici, gli incontri, gli eventi e conta la collaborazione di tante persone per un progetto utile per le donne».

FABIO LUNGHI Rispondere ai bisogni



Il presidente della Camera di Commercio non ha portato solo i saluti istituzionali. In qualità di padrone di casa della sala Campitelli dove si è svolta la presentazione. «La Camera di commercio ha come compito quello di prevenire e rispondere alle esigenze delle imprese, un po' come voi vi mettete al servizio delle donne».

FRANCESCA ROVERA L'unità fa la forza



«Valbossa IN Rosa rappresenta bene l'ideologia che sostiene le Breast Unit», commenta la responsabile Breast Unit dell'Asst Sette Laghi. «Una gestione complessa e complessiva intorno alla paziente, senza distinzioni di appartenenza, se a questa o a quella Asst, con un confronto e una collaborazione unica perché solo uniti si può vincere».



Gli oggetti realizzati e messi in vendita a scopo benefico per ricordare Ilaria Migliore



Raccolta fondi ricordando Ilaria

AZZATE - Proprio nei giorni di "Valbossa in rosa", il paese si mobilita per un'altra iniziativa benefica nella lotta ai tumori. E lo fa in modo struggente, in memoria di una giovanissima mamma, Ilaria Migliore, mancata esattamente un anno fa a 27 anni, il 30 settembre del 2019, per una forma di malattia molto

Un modo concreto per star vicino alla famiglia e pensare a chi ha bisogno di un sostegno: il ricavato della vendita benefica, infatti, andrà al progetto Aya (sigla che sta per Adolescents and Young Adults) di Humanitas Cancer Center, dedicato a quei pazienti oncologici giovani-adulti che hanno tra i 16 e i 39 anni.

L'iniziativa delle amiche a un anno dalla scomparsa

Le amiche con i figli alla scuola materna, per il primo anniversario, hanno deciso di realizzare magliette, zaini e una serie di accessori in tinta rosa con il logo "Celebrating Life", ispirato da una frase scritta proprio da Ilaria. «Parole che racchiudono ciò che lei era - dicono le promotrici - una mamma solare, nonostante tutto, che amava e celebrava sempre la vita. La frase è stata scritta sui prodotti dalla sua bimba. Ci è sembrato giusto associare questa iniziativa del tutto spontanea a Valbossa in rosa, per sottolineare l'importanza della prevenzione e delle cure».

L'idea è nata dall'amicizia fra mamme e sarà resa pubblica tramite i social network e una rete di conoscenze: «Azzate è una bellissima comunità, molto viva e solidale - proseguono le organizzatrici -. Ci siamo stretti alla famiglia per dimostrare affetto e vicinanza davanti a una perdita così grave che ha sconvolto tutti. Tutto è partito da un'idea semplice, personale, e in poco tempo siamo riuscite a coinvolgere tanti amici. Lo facciamo per ricordare Ilaria; staremo sempre accanto alla sua bimba e ai suoi familiari».

E.P.

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

10

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2020 **PREALPINA**

ECONOMIA & FINANZA

PARIGI - In occasione dei 60 anni della sua presenza in Francia, Ferrero conferma la sua politica di investimenti in Normandia con 30 milioni di euro destinati alla costruzione di un deposito logistico a Criquebeuf-sur-Seine, e 12 milioni per la sua fabbrica

Ferrero investe in Francia

di Villers-Ecluse e la sede di Mont-Saint-Aignan. Il deposito logistico - spiega un comunicato del gruppo - è nato grazie alla Comunità della Seine-Eure e alla Caisse d'Épargne Haute-Nor-

mandie. I lavori cominceranno a novembre e si concluderanno a fine 2021. Si tratta di un centro di 36.000 metri quadrati che consentirà a Ferrero France di raggruppare le sue attività di distri-

buzione, ripartite attualmente fra Normandia e Aube. Consentirà anche di diminuire l'impatto ambientale, in quanto l'edificio sarà equipaggiato con pannelli solari che forniranno fino al 15% dell'energia totale annuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERA DEI SINDACATI

Artigiani senza cassa da cinque mesi

MILANO - Dura presa di posizione dei sindacati confederali lombardi Cgil, Cisl e Uil sui ritardi dello Stato nel trasferimento delle risorse che servono per far arrivare la cassa integrazione ai lavoratori dell'artigianato. Ritardi che interessano quasi 161 mila addetti lombardi ancora in attesa di ricevere la cig. Molti di loro, addirittura, non hanno visto un centesimo degli ammortizzatori sociali previsti da Roma da ormai cinque mesi a questa parte. «Cosa possono fare un lavoratore artigiano una lavoratrice artigiana? Incassare per vivere o vivere d'aria? Incentrare proteste disperate come disperata è la loro condizione materiale? Qui ci sono famiglie che non hanno più soldi per pagare le bollette e fare la spesa al supermercato», hanno scritto i sindacati lombardi in una lettera aperta indirizzata al Governo giallorosso a guida Giuseppe Conte e al ministero del Lavoro. «È indecoroso ed indegno che non si trasferiscano immediatamente tutte le risorse che sono state individuate per garantire la copertura degli ammortizzatori sociali, sono inaccettabili i ritardi nelle procedure burocratiche richieste allo scopo, che coinvolgono Corte dei Conti, tutti i ministeri e le altre istituzioni preposte». Secondo i sindacati, «dopo aver pagato i mesi di sospensione dal lavoro, causa Covid, dei lavoratori artigiani, da febbraio ad aprile, con interdetto ritardo a causa dei difetti e dilazioni trasferimenti pubblici e dopo una manifestazione regionale innanzi alla prefettura di Milano, che pare aver avuto qualche riscontro a giudicare dal fatto che di lì a qualche giorno è stato pagato il mese di aprile e il 12% di maggio, comunque a luglio, ora veniamo a sapere che la Corte dei Conti pare abbia liberato le risorse per la cassa integrazione dei lavoratori artigiani». «Domani siamo ad ottobre e la situazione è intollerabile», stigmatizzano ancora le forze sindacali, in quanto «il Fondo di Solidarietà Bilaterale dell'Artigianato è da tempo nelle condizioni di bonificare ad ogni singolo lavoratore tutte le competenze maturate sino a luglio, ma le sue casse sono vuote, dai primi mesi della pandemia, quando ha provveduto a liquidare con tempestività tutto quel che aveva, oltre 250 milioni di euro, per far fronte alla fase iniziale dell'emergenza».

Lu. Tes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lavoro diventa nero

Filetti (Cgil): «Temiamo un aumento in provincia. Servono controlli»

VARESE - C'è un grosso punto interrogativo che aleggia sul mercato del lavoro italiano e varesino. È legato a quanto succederà nel momento in cui scadranno i termini del blocco dei licenziamenti. Ora, di fronte ai fatturati che risalgono a fatica, agli ordini che arrivano in poca quantità alle aziende, nasce un altro allarme. Si chiama lavoro nero. Una piaga, forse, più diffusa al Sud ma che non risparmia neppure la provincia di Varese. Certo, molto difficile quantificarlo, ma il rischio aumenta.

«Noi ci aspettiamo uno tsunami», spiega Stefania Filetti, segretario provinciale della Cgil sul mercato del lavoro nel momento in cui termina il blocco dei licenziamenti. Il rischio più marcato da noi in provincia è quello dell'aumento esponenziale dei contratti a tempo determinato, con una pesante precarizzazione del mercato. Ma, accanto a questo fenomeno, c'è anche il rischio concreto di un incremento del lavoro nero». E aggiunge: «Non si pensi che la nostra sia una provincia "free" da questo punto di vista». Certo è che se migliaia di lavoratori perderanno il posto, l'impatto sociale sarà

devastante e il rifiorire del sommerso quasi inevitabile.

«A questo proposito - sottolinea ancora Filetti - noi auspichiamo che, vista la ripresa delle attività, nonostante le grandi difficoltà dell'ispettorato del lavoro in termini di risorse e personale, si riprendano i controlli a tappeto. Le verifiche sul territorio sono essenziali per prevenire il fenomeno».



Anche i numeri suffragano la preoccupazione. In Lombardia, a giugno, erano stati attivati 70 mila contratti a tempo determinato in meno rispetto al 2019. Il che significa, seicentamila persone che non si sono viste riconfermate o che non hanno avuto alcuna opportunità di assunzione, neppure temporanea.

Secondo le organizzazioni sindacali bisogna mettere in campo delle soluzioni. «Sicuramente gli ammortizzatori sociali sono indispensabili - continua il segretario provinciale della Cgil - anche se vanno riformati ed estesi, con risorse adeguate, a tutti. E poi, sicuramente, è necessaria una riforma fiscale. Questa è la vera chiave di volta».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ITALIA

Si allarga l'esercito del sommerso A rischio 3,6 milioni di dipendenti

ROMA - La crisi determinata dal Covid 19 potrebbe far esplodere in Italia l'esercito degli abusivi e dei lavoratori in nero. Stando alle previsioni dell'Istat, entro la fine del 2020 circa 3,6 milioni di persone rischiano di perdere il posto di lavoro. Lo rivela la Cgia la quale segnala che una parte di questi esuberanti verrà di sicuro assorbita dall'economia sommersa. «Nel 2009, che viene ricordato come l'anno più buio dell'economia italiana degli ultimi 75 anni», spiega Paolo Zabeo - il Pil in Italia scese del 5,5% e la disoccupazione nel giro di due anni passò dal 6 al 12%. Quest'anno, invece, se le cose andranno bene la contrazione del Pil sarà del 10%. Alla luce di ciò, è molto probabile, dal momento in cui verranno meno la Cig introdotta nel periodo Covid e il blocco dei licenziamenti, che l'itasso di disoccupazione assumerà dimensioni molto preoccupanti». In Italia ci sono 3,3 milioni di occupati in nero (38% nelle regioni del Sud) e, producono 78,7 miliardi di euro di valore aggiunto sommerso. A fronte di poco più di 1.253.000 occupati irregolari (38% del totale nazionale), nel Sud il valore aggiunto generato dall'economia sommersa è di 26,8 miliardi (34% del totale nazionale). La realtà meno investita dal fenomeno è il Nord: il valore aggiunto prodotto dal sommerso è di 14,8 miliardi. Gli oltre 3,3 milioni di lavoratori irregolari sono costituiti prevalentemente da dipendenti che fanno il secondo/terzo lavoro, da cassaintegrati o pensionati che arrotondano o da disoccupati che, in attesa di rientrare nel mercato del lavoro, sopravvivono grazie a un'attività irregolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domani si inaugura il Salone Nautico di Genova tra misure di sicurezza e voglia di ripresa

Salone nautico di Genova pronto al varo

GENOVA - Sicurezza e business sono le parole d'ordine del Salone Nautico di Genova (1-6 ottobre), primo e unico boat show ad avere confermato l'appuntamento nell'era Covid. L'edizione dei 60 anni, vedrà schierati i big della nautica e sarà il primo momento di incontro e presentazione di anteprime dopo il lockdown e i "forall" dei saloni di Cannes e Monaco segnando la ripresa. Sarà anche una sorta di numero zero, con un protocollo per la sicurezza, dalla misurazione della temperatura ai distanziamenti, e sempre per la sicurezza un tetto agli ingressi giornalieri: quindi meno visitatori e curiosi ed eventi collaterali, ma attenzione concentrata sugli affari.

«Che Salone sarà? Meno corridoi affollati e meno eventi da palcoscenico ma molto business, forse ancora migliore per le aziende» riassume in una battuta Alessandro Campagna, direttore generale di Saloni Nautici, la società di Confindustria Nautica che organizza il Salone Nautico di Genova. Nessun numero per ora sui biglietti già venduti e neppure sugli espositori. «Nella progettazione di questa edizione le due parole chiave sono state sicurezza ed efficacia per le aziende - continua Campagna - abbiamo incanalato tutte le attività per raggiungere in

modo complementare questi obiettivi. La valutazione finale la faremo sui contatti realizzati e siamo convinti che, a prescindere da quello che sarà il numero in termini di pubblico, che non è più il parametro, la qualità del visitatore sarà estremamente elevata, le aziende avranno modo di concentrarsi su chi ha una reale propensione all'acquisto. E dal punto di vista dei contenuti questa edizione sarà ancora più ricca di spunti perché molte imbarcazioni non sono state presentate né in forma privata né ad altri saloni, che tradizionalmente erano prima di

Appuntamento confermato: meno eventi e più business

noi, quindi ci saranno molte anteprime». Se qualche espositore a causa della situazione ancora difficile della pandemia ha scelto di non partecipare ad alcun evento nel mondo, i principali cantieri italiani ed esteri presenti lo scorso anno hanno confermato la partecipazione e sono numerose anche le nuove presenze: 200 mila metri quadrati di spazi, quasi tutti all'aperto che hanno consentito di lavorare sulla sicurezza senza stravolgere il layout, articolato in quattro settori. Biglietti venduti esclusivamente online con l'indicazione dei giorni di visita, prenotazione dei parcheggi, telecamere per lo screening ad ampio raggio della temperatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2020

ECONOMIA

11

Pronti 170mila euro per i negozi

Bando del Comune di Varese a sostegno del commercio. «Aiutiamo la ripartenza»

VARESE - (e.s.p.) Solo due giorni fa Giorgio Angelucci, presidente di Confindustria Varese, in occasione dell'assemblea annuale dell'associazione, aveva chiesto aiuto ai sindaci della provincia «Per evitare che alcune saracinesche di negozi e locali si abbassino e non si rialzino più». Ieri è arrivata una prima risposta dal Comune di Varese che ha pubblicato un bando con cui mette a disposizione del commercio varesino 170mila euro. La nuova opportunità di finanziamento è stata presentata ieri dall'assessore alle attività produttive, Ivana Perusin, insieme ai referenti delle associazioni e delle imprese del distretto di Varese.

L'obiettivo è quello di sostenere la ripartenza delle attività economiche e promuovere l'avvio di nuove in città. Insomma una concreta azione di supporto al tessuto imprenditoriale cittadino che arriva durante una lunga emergenza sanitaria che ha cambiato tanti aspetti della vita quotidiana delle persone. Per questo, un'altra delle finalità del bando, è quella di sostenere chi deciderà di investire in innovazione sperimentando modalità alternative di organizzazione delle vendite, anche attraverso stru-



2025

● ATTIVITÀ

Nel 2019 superavano quota centomila le attività commerciali del distretto di Varese. Quest'anno molte sono chiuse.

26 ottobre

● SCADENZA

Poco meno di un mese è il tempo a disposizione per presentare la domanda di ammissione.

Il commercio varesino è in difficoltà. Ora il comune apre un bando di sostegno alle attività

menti innovativi e digitali che, in affiancamento al canale fisico tradizionale, tengano conto del mutato contesto in cui le imprese si trovano ad operare. «Dopo gli sconti sulla iari, il sostegno ai nuovi dechors, con l'allargamento dello spazio per le attività commerciali, proseguiamo il nostro impegno per aiutare il commercio varesino con un bando che mette a disposizione fondi concreti», ha detto l'assessore Ivana Perusin - Soldi che po-

lentano la crescita - ha detto Perusin - che però dobbiamo far ripartire».

Il bando è frutto di un contributo da parte di Regione Lombardia, è dedicato alle micro, piccole o medie imprese (PMI) che svolgono attività di ristorazione, somministrazione ovvero vendita diretta dei prodotti oggetto dell'attività, terziario. Le imprese dovranno svolgere la propria attività all'interno del Distretto del commercio di Varese garantendo di soddisfare almeno una delle seguenti condizioni: svolgere attività di ristorazione, somministrazione o vendita diretta al dettaglio di beni o servizi (anche quale attività secondaria), con vetrina su strada o situata al piano terreno degli edifici. Fornire servizi tecnologici innovativi di logistica, trasporto e consegna a domicilio alle imprese del commercio, della ristorazione, del terziario e dell'artigianato che coprano in tutto o in parte il territorio del Distretto del Commercio. Le domande di partecipazione devono essere presentate entro le ore 12 del 26 ottobre.

Il Covid ha rallentato la crescita - ha detto Perusin - che però dobbiamo far ripartire».

BILANCIO FASHION WEEK

«Mix digitale e sfilate è la nuova frontiera»

MILANO - Com'è andata la prima fashion week al mondo post lockdown? A manifestazione chiusa, il mix di eventi fisici e digitali di Milano Moda donna ha convinto anche i più scettici e ha fatto diventare una nuova normalità. «Abbiamo organizzato più di 20 sfilate fisiche in totale sicurezza. La nostra organizzazione ha saputo e ci fa guardare con ottimismo al futuro», ha tracciato un primo bilancio Carlo Capasa, presidente della Camera nazionale della moda italiana. «I primi dati parlano di oltre 26 milioni di visualizzazioni in Cina, motivo per cui il digitale non sarà abbandonato anche quando si potrà finalmente tornare agli show fisici. Il compliment più grande è stato sentito dagli stranieri (lodare la nostra organizzazione nel rispetto della salute. Abbiamo tracciato una nuova via che sta facendo scuola», ha aggiunto Capasa. «Milano ha i record di show fisici e a stessa sfilata fisica trasmessa in digitale ha un riscontro numerico pazzesco. Per gli addetti ai lavori la sfilata è irrinunciabile, ma il web coinvolge milioni di appassionati. Il dato positivo riguarda anche i budget per gli addetti alle collezioni primavera-estate 2021: sono stabili o addirittura in aumento rispetto all'anno scorso. Un po' per la voglia di dare fiducia alle aziende, un po' perché le vendite sono date in aumento. I dati di Confindustria sul primo semestre dell'export della moda donna confermano. Ricordando gli andamenti della filiera del tessile-abbigliamento nel suo complesso (24,2%), nel primo semestre 2020 l'export della moda donna ha subito un calo del 23,6%, attestandosi a quota 3,4 miliardi di euro. Rispetto al primo semestre 2019 è sceso di oltre un miliardo. Nello specifico, dopo un primo bimestre in cui l'export era cresciuto del 1,3%, c'è stato poi il crollo di marzo (-24,9%) e di aprile (-73,3%) rispetto allo stesso mese del 2019. Dopo maggio (-47,4%) la caduta si è fermata al -14,1% a giugno. Quanto alle aree geografiche, meglio l'export nei Paesi dell'Ue (-19,5%) che non nelle aree extra Ue (-26,6%).»

di M. Tass.

di M. Tass.

ITALIA-SVIZZERA

«La gestione sia elvetica»

VERBANIA - (m.d.s.) Lasciare che a livello amministrativo la gestione venga fatta ancora direttamente dalla Svizzera. E questa la soluzione auspicata dai frontalieri del Verbano Cusio Ossola, in merito al nuovo accordo sulla fiscalità e i risconti, la cui firma potrebbe già arrivare entro la fine dell'anno. «Spiace dirlo ma la competenza in materia da parte dei rappresentanti svizzeri è decisamente superiore, in termini di conoscenza del problema, a quella dei politici italiani», dichiara dal Coordinamento provinciale dei frontalieri del Vco, Antonio Locatelli - «e ci sono non pochi a nostro sfavore. A mio parere sarebbe meglio fare gestire a livello operativo tutto il meccanismo alla Confederazione Elvetica, modificando le percentuali a cui ha diritto ogni Stato: in questo caso il ritorno del capitale sarà ancora garantito ai Comuni di frontiera, diversamente potrebbero venire a mancare fondi vitali per i paesi».

di M. Tass.



Problemi burocratici per i frontalieri

Frontalieri bloccati dalla burocrazia

Alle guardie giurate serve la fedina penale pulita ma dall'Italia è tutto fermo

LUGANO - Ancora una volta la burocrazia italiana ci mette lo zampino e incaglia la vita di chi, semplicemente, vorrebbe lavorare. E in un periodo in cui, ogni giorno, a causa della pandemia si perdono posti di lavoro, diventa inconcepibile quanto sia accadendo nei settori della sicurezza in Canton Ticino. Qui, nel settore dell'investigazione, della sicurezza e delle guardie giurate, sono centinaia i lavoratori frontalieri impiegati.

Per loro non basta presentare il casellario giudiziale ma, per ogni motivo, anche la fedina penale pulita. Il problema è che, stando a una lettera inviata dalla Polizia cantonale del Ticino alle agenzie di sicurezza e di investigazione, «negli ultimi mesi il servizio della Polizia cantonale non ha potuto rilasciare autorizzazioni ai sensi della legge sulle attività private di investigazione e sorveglianza (Lapris) a cittadini italiani con permesso (frontalieri, ndr) oppure cittadini italiani con permesso B residenti in Ticino da meno di cinque anni. Il problema - si legge ancora nella nota - risiede nel fatto che le autorità italiane non ci forniscono più le informazioni di polizia, necessarie per poter stabilire se i richiedenti sono in possesso di tutti i requisiti citati nella normativa. Considerato che, per le richieste di

lavoratori indigeni, vengono effettuati accertamenti, l'assenza di tali informazioni personali riguardanti lo straniero si traduce in una chiara disparità di trattamento e pertanto non ci consente di poter rilasciare le relative autorizzazioni. Pertanto fino a nuovo avviso non verranno rilasciate o rinnovate autorizzazioni. Nostro malgrado non possiamo agire diversamente».

Incredibile, ma vero. Lo conferma pure il sindacato: «Abbiamo ricevuto delle segnalazioni in tal senso», dice Giuseppe Argenti, vice-presidente dell'osservatorio interregionale sui frontalieri e responsabile nazionale dei lavoratori frontalieri della Cgil - e qualcosa non mi torna. Abbiamo cercato di acquisire delle informazioni per capire dove si sia incagliato il sistema in Italia, ma non siamo riusciti a capirlo. Per il casellario giudiziale, che dipende dai tribunali, tutto sta filando liscio. Mentre ci sono problemi per gli altri documenti che riguardano le prefetture». Di certo, è una questione che va sbloccata al più presto affinché la burocrazia italiana non provochi l'ennesimo danno.

Nicola Antonello

di M. Tass.

A scuola di smartworking con Confapi

L'associazione ha avviato percorsi di formazione per il management

VARESE - Un vero e proprio servizio per aiutare le imprese a gestire al meglio lo smart working. Lo ha messo a punto Confapi Varese.

«La nostra associazione», spiega il direttore di Confapi Varese Piero Baggi - nelle settimane più complesse della crisi sanitaria è stata vicina ai propri associati. Abbiamo sempre dato risposte ai tanti quesiti suscitati da una situazione nuova e straordinaria, ma anche da direttive politiche e normative che si susseguivano continuamente. Da qualche settimana però abbiamo iniziato a lavorare in prospettiva post emergenza. E uno dei temi su cui ci stiamo confrontando tra i vari comparti è proprio quello dello smartworking. Una modalità differente dal telelavoro

che ha caratterizzato tutto il periodo del lockdown. «Lo sforzo più grande che stiamo facendo è proprio quello di far comprendere la differenza tra le diverse tipologie di lavoro a distanza o da remoto», spiega Amanda Bascialla, responsabile Area Lavoro.

Welfare e Capitale umano di Confapi Varese - Per tale motivo abbiamo attivato un servizio Smartworking che prevede momenti di formazione del management aziendale, l'analisi organizzativa e consulenza specialistica.

La società di assicurazioni conquista il premio per il secondo anno Enrico Cantù è Welfare Champion

La società di assicurazioni conquista il premio per il secondo anno Enrico Cantù è Welfare Champion

SARONNO - Enrico Cantù Assicurazioni fa il bis e si aggiudica per il secondo anno consecutivo il premio di Welfare Champion.

La situazione di emergenza che ha affrontato il nostro Paese ha reso questa edizione del tutto straordinaria: infatti, oltre alla tradizionale indagine sulle evoluzioni del welfare aziendale, è stata effettuata una rilevazione ad hoc per registrare l'impatto che il Coronavirus ha avuto sulle imprese e sul welfare aziendale. In particolare quest'anno le Welfare Champion hanno dimostrato grande capacità di

reazione e resilienza all'impatto della crisi Covid, dimostrando di essere un importante punto di riferimento per dipendenti, per le loro famiglie ed, in generale, per l'intera comunità.

Enrico Cantù è tra le 78 imprese in Italia - tra le 635 che si sono sottoposte all'indagine - che hanno ottenuto le "5" del rating welfare Index Pmi 2020.

«Cerco di prevenire le esigenze dei miei dipendenti», ha dichiarato Enrico Cantù titolare della Enrico Cantù Assicurazioni ed Agente Generale dell'Assicurazione Generali Saronno

San Giuseppe, «dedico loro del tempo e presto loro ascolto. La flessibilità oraria, ad esempio, che ho proposto quest'anno mi è sembrata un segno di attenzione nei loro confronti perché l'orario era stato imposto loro dalle precedenti gestioni molti anni fa e nel frattempo le loro esigenze familiari e personali sono variate. Lo smart working, ancora, che ho introdotto alla fine del 2019 e ho aiutato a farci trovare pronti nel momento del lockdown. Loro rispondono con entusiasmo verso il loro lavoro e fedeltà all'azienda».

di M. Tass.